IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edir. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.46. Trieste, Mercoledì 19 Giugno 1895. Oggi: S. Giuliana. — Domani: S. Silverio. N. 4910

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi parlamentare — Le dimissioni del ministero. VIENNA 18 (B). In seguito alla decisione presa ieri dalla Sinistra riunita ed all'odierno voto della Commissione al bilancio, possono considerarsi come certe le dimissioni del gabinetto. Malgrado tutte le notizie publicate dai giornali, il ministero non si è però ancora formalmente dimesso. (Come già da noi annunziato nel *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*) La comunicazione ufficiale ne è attesa nella seduta che terrà giovedì la Camera dei deputati.

VIENNA 18 (N). La situazione politica si è nel pomeriggio essenzialmente modificata. Il *club* polacco e i conservatori, volendo corrispondere al desiderio espresso dall'imperatore, che sia, possibilmente, esaurita la discussione del bilancio, hanno intrapreso alcuni passi che hanno carattere ostile alla sinistra riunita. Sebbene i polacchi fossero stati d'accordo colla proposta dell'esercizio provvisorio, che il governo avrebbe fatto giovedì, il presidente del *club* polacco, Zaleski, dopo l'odierna seduta, andò in cerca dei capi del partito giovane czeco, Herold e Kaizl, e dichiarò loro, in nome anche del conte Hohenwart, che i polacchi non potevano votare un esercizio provvisorio di parecchi mesi, perchè rimandandosi la discussione del bilancio ad autunno, non si potrebbe stanziare il credito per il ginnasio di Cilli, che gli sloveni vorrebbero già eretto nel settembre prossimo. Egli domandò quindi ai due deputati giovani czechi se, quando venisse presentato alla Camera il bilancio, essi sarebbero disposti a cessare dal loro ostruzionismo e permetterne la completa discussione. Il presidente del *club* polacco dichiarò loro ancora che all'odierno gabinetto subentrerebbe un ministero d'affari, il quale presenterebbe il bilancio. Il deputato Herold dichiarò che se la riforma delle imposte sarà messa da parte, i giovani czechi non continueranno nell'ostruzionismo per la discussione del bilancio, perchè così saranno rispettati i diritti del parlamento. I giovani czechi pretendono però che sia loro concessa ampia libertà di parola su ogni articolo. Questa condizione venne accettata da Zaleski. I capi del partito polacco e del *club* Hohenwart intavolarono le trattative col deputati boemi e questi a loro volta le comunicarono agli antisemiti e ai tedeschi nazionali. La sinistra rimase molto sorpresa di queste trattative e ne riportò una penosa impressione. Il conte Kuenburg annuncerà domani ufficialmente l'uscita della sinistra dalla coalizione.

VIENNA 18 (N). Il ministero presenterà domani le dimissioni. Subito dopo sarà formato un ministero d'affari, col marchese Bacquehem quale presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Jaworski resta ministro per la Galizia ed il conte Welsersheimb ministro della difesa del paese. La direzione degli altri dicasteri sarà affidata ai capi sezione dei rispettivi ministeri. Per ricompensare poi l'arrendevolezza dei giovani czechi, i quali, per rendere possibile la discussione e la votazione del bilancio, decisero di smettere l'ostruzionismo, sarebbe decretato il toglimento delle misure eccezionali a Praga. Si dice inoltre che l'imperatore si recherà a Praga a visitare l'esposizione etnografica czeco-slava. Nel partito dei giovani czechi e in quello degli antisemiti regna grande gioia per il cambiamento della situazione in loro favore; la Sinistra però è d' opinione che quest' improviso accordo fra i giovani czechi, i polacchi ed i conservatori sarà di breve durata. In generale sembra che con questo inatteso cambiamento si sia voluto trovare un mezzo termine per evitare lo scoglio del ginnasio sloveno di Cilli.

Compito del ministero d' affari sarà in primo luogo di far approvare il bilancio, che sta tanto a cuore alla Corona e si crede che la discussione potrà esserne condotta a termine in tre settimane.

Parlamento italiano. — Interrogazioni e incidenti. — Beneficiata di Imbriani. ROMA 18 (N). *Camera.* La seduta è aperta alle 14.20. Presiede Villa.

Sbrigate alcune cose di poco conto e convalidate 133 elezioni, si svolgono le interrogazioni. Imbriani interroga Mocenni circa l'esercizio elettorale dei militari. Mocenni risponde che mandò una circolare dopo le elezioni, circa il contegno osservato durante le stesse da taluni ufficiali, richiamandoli all' osservanza dei regolamenti. Imbriani contesta le dichiarazioni del ministro e dice che si è voluto menomare il diritto elettorale dei militari permettendo che si recassero a votare soltanto coloro che erano favorevoli al ministero e negando il permesso agli altri.

Un'altra interrogazione d'Imbriani è diretta al ministro dell'interno, per conoscere i motivi che determinarono l'omissione dei nomi di Barbato, Bosco e De Felice durante l'appello dei deputati nella seduta d'inaugurazione della Legislatura. Galli, sottosegretario di stato, risponde che il ministro osservò strettamente la legge. Imbriani lo nega. Dice che l'ineleggibilità dei deputati dipende dal giudizio della Camera su proposta della Giunta alle elezioni. Galli replica: Sta a vedere se quei tre sono eletti *(tumultuose proteste all'estrema sinistra)*. La legge è superiore alla sovranità nazionale *(altro tumulto violentissimo)*. Prampolini grida: Voi non osservate la legge. Costa, De Andreis ed altri gridano pure. Galli conviene poi con Imbriani che lo stato delle carceri è deplorevolissimo, perchè i fondi che dovevano servire a migliorarlo furono stornati ad altro uso. Conclude dicendo che la legge non ammette che siano eletti Barbato, Bosco e De Felice. Imbriani vorrebbe rispondere ma il presidente dichiara chiusa la discussione. Imbriani protesta, affermando che gli si usa violenza, poi l'incidente è esaurito.

Durante l'incidente Imbriani, credendo che la tribuna della stampa rumoreggiasse mentre egli parlava, esclama: Lo dissi già ieri che i muletti sono allegri per la troppa biada. I giornalisti gridano: fuori i nomi! - poi il questore Giordano-Apostoli si reca sulla tribuna della stampa, ove constata che nessuno ha rumoreggiato. Il presidente Villa dichiara ciò alla Camera, raccomandando a tutti di serbare un contegno rispettoso. Imbriani sale poi alla tribuna della stampa a dichiarare che nella seduta di domani prenderà la parola sul processo verbale, per ispiegare il suo odierno contegno.

La seduta continua poi con lo svolgimento di altre interrogazioni insignificanti.

Combray-Digny presenta il suo progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che sarà discusso domani. La seduta è tolta alle 16.25.

ROMA 18 (N). L'*Italia militare* ha un violento articolo sul bilancio della guerra e dice che le economie in esso accolte sono una capitolazione di Sedan. Invita Mocenni ad uscire dal ministero.

Nella sala rossa si è riunita oggi l'Estrema Sinistra, quasi al completo. Gli intervenuti mantengono il segreto sugli argomenti trattati. Si ritiene che essi abbiano discusso il contegno da tenere di fronte all' indirizzo di risposta al discorso della Corona e si sieno intrattenuti sulla questione del plico per la decorazione a Herz, che sarà publicato probabilmente venerdì.

La giunta delle elezioni, relatore l'on. Rudinì, proporrà alla Camera la proclamazione di Beltrami nel secondo collegio di Milano già a primo scrutinio.

La salute di Crispi. ROMA 18 (N). Prima che terminasse l' odierna seduta, Crispi, malgrado il divieto dei medici, comparve alla Camera per ismentire le voci messe in giro che egli non venisse per timore della publicazione di Cavallotti. Aveva l'aspetto sofferente.

Parlamento austriaco. VIENNA 18 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione della riforma delle imposte. Segue la votazione di sei paragrafi, che dura 4 ore, essendosi dovute fare, su proposta di Vasaty, ben 14 pause. Lueger presenta d'urgenza la proposta che sia invitato il governo a riferire subito sullo stato della crisi. L'urgenza è respinta con 134 voti contro 54. La proposta del governo, per un credito di 4 milioni a favore dei danneggiati dal terremoto, è demandata alla commissione al bilancio.

La questione del ginnasio di Cilli. VIENNA 18 (B). La commissione al bilancio ha respinto, con 19 voti contro 15, la proposta di cancellare dal bilancio lo stanziamento del credito per il ginnasio di Cilli, che risulta perciò implicitamente approvato. Il deputato Hasse annunciò in proposito una mozione della minoranza.

VIENNA 18 (N). Nell' odierna seduta della commissione al bilancio il deputato Malfatti dichiarò che lo stanziamento del credito per il ginnasio di Cilli costituisce una lesione dei diritti nazionali dei tedeschi, e che approvando egli lo zelo con cui tutte le nazioni si oppongono ad una invasione straniera, voterà contro il proposto stanziamento. Precisamente per questi motivi — aggiunse l'oratore — sono facilmente spiegabili il malcontento e le proteste della popolazione italiana del Trentino contro la istituzione di scuole tedesche in città prettamente italiane. Egli disapprova quindi vivamente la continua erezione di dette scuole ed eccita il governo ad abolire anche le già esistenti. Contro lo stanziamento del credito votarono la Sinistra riunita ed i deputati Malfatti e Stalitz. In seguito all'odierno voto della commissione al bilancio, il consigliere aulico Beer dichiarò di deporre il suo mandato di relatore per il ministero del culto ed istruzione.

Le feste di Kiel. AMBURGO 18 (B). Sono arrivati qui molti giornalisti esteri, che furono accolti festevolmente.

MONACO 18 (B). Il principe reggente e il principe Lodovico di Baviera sono partiti per Amburgo.

L' alleanza franco-russa. PARIGI 18 (N). Oggi nei corridoi della Camera si discutevano animatamente e si commentavano in varia guisa le allocuzioni tenute ieri dal barone Mohrenheim e dal presidente Faure, in occasione della solenne consegna dell'ordine di Sant'Andrea, nonchè il testo del telegramma di ringraziamento inviato dal presidente della republica allo czar Nicolò II. Tutti erano d'accordo però nel rilevare in tutto ciò l'assenza di ogni impronta politica e ne esprimevano il loro pieno malcontento.

Le notizie publicate dai giornali tedeschi, e che furono assai debolmente smentite, che il principe Lobanow avesse dato ordine ai giornali russi di publicare i discorsi di Ribot e Hanotaux, sostituendo una circonlocuzione alla parola *alleanza* usata dai detti ministri alla Camera, hanno fatto viva impressione ed è probabile che alcuni deputati radicali presentino un' interpellanza direttamente al ministro Hanotaux, chiedendogli in quale stadio si trovino veramente le relazioni tra la Francia e la Russia.

I giornali ufficiosi si sforzano a tutta possa di spiegare il malinteso, dicendo che l' incontro delle navi francesi con quelle russe o la loro simultanea partenza per Kiel rafforzano sempre più l'accordo che esisteva ancor prima fra la Russia e la Francia. Rilevano ancora questi giornali con compiacenza un articolo della *Nowoie Wremja*, in cui è detto che quest'accordo col tempo è arrivato a tal punto, che presentemente può ben chiamarsi alleanza.

Dimostrazioni francesi. MARSIGLIA 18 (N). Il consiglio municipale e le società politiche di Tolone decisero di fare una dimostrazione contro l'invio della squadra francese alle feste di Kiel. Nel giorno dell'inaugurazione del canale e dell'annunciata visita dell'imperatore Guglielmo a bordo della nave ammiraglia francese *Hoche*, tutte le bandiere saranno tolte dagli edifici publici e dai navigli che saranno nel porto.

Un infanticidio scoperto dopo sei mesi. VIENNA 18 (N). Teresa Stadler, bella ragazza di 23 anni, guardarobiera del *Raimund-Theater* fu arrestata oggi per infanticidio. Sei mesi or sono ella partorì un bambino, che soffocò. Lo avvolse poi in alcuni stracci e lo nascose in un armadio, dove il cadavere rimase fino ad oggi. Abbenchè la Stadler lasciasse la finestra dello stanzino, dove si trovava l'armadio, sempre aperta, le altre persone non tardarono ad avvisare un insopportabile fetore. Oggi essendo la Stadler assente da casa, l'armadio fu aperto e vi si rinvenne il cadaverino in istato di avanzata putrefazione. Arrestata, la Stadler si confessò rea.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La nostra questione dell'acqua. Oggi verrà distribuita ai signori consiglieri e alla stampa la tanto attesa relazione degli ingegneri Paladini e Salmoiraghi sui progetti di approvigionamento d' acqua dei signori Barazer e Ducati.

Ricevuto il volume, ce ne occuperemo diffusamente. Intanto siamo in grado di publicare testualmente le conclusioni degli ingegneri Paladini e Salmoiraghi riguardo i due progetti:

Conclusione riguardo al progetto Barazer.

L'esame del progetto Barazer, di cui antecedentemente si diede un sommario riassunto, porta gli scriventi a così concludere.

Il progetto nei concetti cardinali risponde alle prescrizioni della Commissione del 1882. I mc. 12,000 assegnati alla condotta dell'acqua potabile sono certamente continui; il volume d'acqua di 60000 mc. assegnati agli usi industriali e per creazione di forza motrice a Trieste, con un primo impianto, ed il volume di 100.000 mc. giornalieri assegnato per lo stesso scopo ad impianto completo e proposti derivati non direttamente dal Recca ma dal confluente Sisena, non possono ritenersi assicurati se non aumentando rilevantemente, e come si disse, la capacità dei proposti serbatoi. La derivazione dal Sisena anzichè dal Recca costituisce una variante indubiamente felice ed opportuna.

L' insieme delle opere esterne alla città vanno modificate in modo da assicurare la purezza dell'acqua potabile alla presa e i diametri della condotta di questa alla città vanno d'alquanto aumentati. E' preferibile che tale condotta sia per la parte esterna alla galleria del Carso tutta di ghisa.

Le reti di distribuzione interna possono ritenersi sufficentemente capaci o no, a norma del modo con cui si intende limitato il massimo deflusso per 1" che ciascun utente potrà estrarre; il progetto non specifica la cosa.

Il progetto è insufficentemente definito per riguardo al modo di distribuzione nell'interno delle case e ai concetti cardinali con cui s'intende regolare proprietà, manutenzione ed uso delle opere che l'intrapresa per accordo col Municipio devrebbe compiere nella proprietà dei terzi; organizzazione non comune, anzi unica e nuova, che è pur necessario conoscere per giudicare dell'applicabilità effettiva del progetto.

L'adozione del sistema Hermite di disinfezione, non potrebbe essere accettata in massima e specificata nelle modalità se non dopo un esperimento locale.

La rete dei canali di fognatura sarebbe preferibile fosse sistemata in modo da rendere possibile la separazione degli scarichi delle zone di differente livello e quindi facilitare il desiderabile futuro usufruimento degli scarichi in agricoltura.

La rete, com'è proposta, non è sufficentemente definita per un esame specifico; è ammissibile che definita nell'esecuzione da intelligente direzione tecnica possa riescire efficace allo scopo.

Lo scarico costante dei rifiuti in mare non può essere che una soluzione consigliata da ragioni finanziarie. E' preferibile lo scarico in un punto anzichè in vari. Si può accettare lo scarico in più punti, quando le materie sieno sterilizzate e ridotti quindi gli inconvenienti dipendenti dalla loro natura.

Le opere delineate per lo sviluppo e la distribuzione della forza motrice, quantunque solo schematicamente indicate, sono certamente possibili ed in massima ben concepite.

Il progetto, quindi così com'è, non può essere preso in considerazione dall'Autorità cittadina come base concreta di una convenzione definitiva.

Modificato e completato che fosse nelle parti cardinali in conformità alle necessità ed alle lacune segnalate, gli scriventi reputano che il progetto stesso dovrebbe essere preso in seria considerazione dall' Autorità municipale per la definizione della questione dei provedimenti d' acqua per Trieste.

Conclusione riguardo al progetto Ducati.

Riguardo al progetto Ducati si è quindi indotti a concludere:

Il concetto di cercar di raccogliere acqua di sorgente di qualità ottima in quantità sufficente pei bisogni domestici tutti, e così togliere la soggezione dell'impianto di doppia rete di distribuzione nell'interno di ciascun fabricato, è senza dubbio buono.

La quantità d'acqua minima tuttavia, che nei periodi di grande siccità si può calcolare di disporre colle sorgenti allacciate secondo il progetto, s'aggirerà nelle magre straordinarie intorno a mc. 15,000, e nelle magre ordinarie (limitando come si propone la derivazione della Bistrizza a 15,000) intorno a mc. 16,500.

Il concetto di derivare le acque per uso publico industriale (non potabile) dal Recca, assicurando il volume con serbatoi regolatori in quattro confluenti dello stesso, scaricando le acque di questi serbatoi nel Recca per poi riprenderle da questo mediante la derivazione per la città, non appare il meglio inteso allo scopo di ridurre la torbidezza delle acque da derivarsi. I provedimenti ausiliari proposti presso la presa del Recca per arrestare le torbide, non saranno che d' assai limitata efficacia e la filtrazione proposta di 10,000 mc. giornalieri delle dette acque alla sortita della galleria per ridurle convenienti agli usi publici, sarà efficace ma crea un' evidente complicazione.

Il sistema dei serbatoi, come è proposto, offre una capacità complessiva insufficente ad assicurare la derivazione proposta anche di soli 100,000 mc. giornalieri.

Per assicurare poi la derivazione capace di fornire i 7,000 cavalli continui che si progetta sviluppare a Trieste a impianto completo, si esigerebbe un altro sistema complementare di serbatoi, di cui nel progetto non si fa cenno.

Di conseguenza non potrebbesi consigliare di prendere in considerazione il progetto Ducati per concretarvi una concessione o contratto qualsiasi da parte della città, se prima non fosse il progetto stesso convenientemente modificato nella capacità dei serbatoi.

Le modalità tecniche costruttive, sviluppate e precisate nel progetto, sono in massima assai curate e lodevoli; a giudizio degli scriventi, sarebbe desiderabile un ampliamento nella sezione della galleria e provedimenti pel facile smovimento dei depositi in questa come nel canale antecedente.

Per riguardo alla condotta forzata esterna alla galleria, sarebbe preferibile l' adozione costante di tubi metallici.

Per riguardo alle reti di distribuzione, un giudizio definitivo non potrebbe darsi, dipendendo dal modo con cui si intende fatta ai singoli consumatori la distribuzione dell' acqua, il che non è precisato in progetto.

La rete di fognatura per le acque nere, che si propone, non potrebbe dichiararsi completamente accettabile sino a che non fosse illustrata la reale possibilità della sua coesistenza colla rete dei canali da fogna attuali, che s' intende conservata per scarico delle pluviali.

La proposta di scaricare le acque in mare, in acque profonde lungi dalla spiaggia, è pei riflessi igienici un buon concetto, ma la modalità proposta non esclude la possibilità di più o meno intensi depositi del relativo condotto; e in questa parte sarebbe desiderabile qualche modificazione tranquillante, principalmente per riguardo ai periodi di scarsi rifiuti.

Per riguardi tecnico-legali della disponibilità delle acque, buono e certo efficace è il concetto del ripristino della forza a Feistritz colla derivazione dal Kliving: manca ogni trattazione riguardo al pregiudizio che si recherebbe agli opifici sul Recca; manca ogni definizione necessaria riguardo alla

---

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 127

— Una vera manna! — esclamò il saltimbanco deliziato — Ancora mai non mi toccò una simile tegola sul capo.

— Per concludere... — disse Massimiliano che aveva premura di sapere qualche cosa di positivo — siete voi che potete fornirmi indicazioni sulla bambina?

— Molto meglio che semplici indicazioni... Posso portarvi la bambina stessa.

— La bambina di Clara?

— Non so se di Clara o di chi... ma quella di cui parla il comunicato dei giornali. L'abbiamo trovata con un mio compagno nel fossato delle fortificazioni presso Saint-Ouen e abbiamo pensato che la madre sia morta.

— Questa bimba vive... è sana?

— Vive e sta benissimo. E' uno splendore di bambina.

— Cara, cara bambina!... Vedrò mia figlia! — esclamò Massimiliano, fuori di sè dalla gioia — Tutti i nostri mali saranno finiti!... Dov'è?... Ditemi dove è, conducetemi a lei e se è proprio colei che cerco, non vi darò centomila franchi, ma duecentomila.

— Duecento mila! — esclamò il saltimbanco con un impeto di gioia — Ma venite, venite.

— Massimiliano al colmo della felicità ed in preda a grande emozione, si fece portare cappello e bastone e seguì l' uomo.

— E' un po' lungo — disse costui — bisogna filare fino a Montparnasse.

Massimiliano prese una vettura. Traversarono Parigi e in fondo di Montparnasse presso un vicolo stretto stretto il Saltatore fece fermare.

Discesero ed imboccarono la stretta viuzza. Là in una corte d'una vecchia e sordida catapecchia, Massimiliano vide ergersi nella penombra una figura colossale, che non era altri che Testa d'orso.

— E' il signore in questione che viene per la bambina.

A quelle parole ecco farsi avanti una femina con un bimbo in braccio.

A Massimiliano batteva il cuore da rompersi.

Quella creaturina era forse sua figlia!

— E' questa?... — chiese con emozione.

— No signore, non è questa... — rispose Stella di notte — la piccina dorme.

— Posso vederla?

— Certamente.

Si avanzò e alla scarsa luce d'un abbaino, ora che i suoi occhi s'erano abituati all'oscurità, potè distinguere un bel *bébé* roseo, che riposava su un mucchio di stracci.

Per effetto della sua imaginazione esaltata, gli pareva rivedere in quel piccolo volto i lineamenti di Clara e cadendo in ginocchio protese le mani verso la creaturina, mormorando:

— Mia figlia!

Chiese poi ai saltimbanchi delle spiegazioni minuziose, come avessero trovato la bambina e in quali circostanze.

Il Saltatore aveva conservato la carta scritta da Clara, dove raccomandava la sua creatura alla carità dei passanti.

Non c'era alcun dubio possibile! Quella bimba era figlia sua, era figlia di Clara!

Nello stesso momento, Massimiliano ritrovava sua figlia e la figlia di Maria Amelia, perchè Anselmo gliela aveva promessa.

Lo sventurato non si credeva degno di tanta felicità; non trovava parole per esprimere ciò che sentiva.

Non erano centomila franchi, che avrebbe voluto dare ai saltimbanchi, non duecentomila, ma tutto ciò che possedeva!

Non pensava neppure a rimproverarli per essersi impadroniti della bambina. La ritrovava... era lì... non pensava ad altro.

Ora bisognava fare avvertito Anselmo.

Lo aveva riveduto una sera, nell'escire di casa.

Egli aveva letto l'inserzione nei giornali e disse a Massimiliano:

— Non conoscete il mio indirizzo, ma se riescite nelle vostre ricerche non avete che ad inserire in un giornale del mattino queste righe: «Trovata... M. C.» ed io verrò.

Anselmo sperava che in questo frattempo anch'egli ritroverebbe Marchand e saprebbe da lui, che cosa era successo della figlia di Maria Amelia. Dopo la spedizione narrata, Massimiliano se ne ritornava a casa.

Aveva lasciato la bimba da coloro che la tenevano, soltanto li aveva installati tutti in un appartamento confortevole. Non voleva aver la bimba a casa sua, farla vedere ad Anselmo, prima che questi mantenesse la sua promessa, ma s'era dato premura di correr a far inserire il «Trovata... M. C...» Ritornava dunque a casa, felice dopo tanti anni di patimenti, allorchè gli si presentarono innanzi Gabriele Vernon e sua moglie, dopo la scena che abbiamo narrato.

L'esaltazione di Maria Amelia non era punto scemata. Era certa d'aver veduto la propria figlia e per quanto il marito tentasse persuaderla del contrario, con vi riesciva.

In poche parole misero Massimiliano al corrente di tutto e questi, da parte sua, narrò ciò che gli era avvenuto, la sua gran gioia, la grande felicità...

Non ci sarebbero più dolori, più lagrime... Maria Anna verrebbe loro resa.

Quella buona nuova calmò un poco anche la povera madre.

Ma ahimè! Il giorno dopo cominciò con una delusione.

La bimba che Maria Amelia aveva creduto propria ora, come tutto lo proveva, figlia di Ettore de Mauvrat e di Yoënnie Kermadec.

Si chiamava Yvonne; era stata registrata regolarmente e battezzata.

La nutrice che era in casa non l'aveva mai abbandonata, dunque nessun errore possibile; una volta di più Maria Amelia era stata vittima di un illusione. Restava ora come unica speranza Anselmo ed aspettavano la sua venuta con tanta maggior ansietà, che ogni altra speranza era svanita.

Massimiliano pensava che verrebbe di sera, perchè a quanto egli aveva detto, non usciva che di notte. Maria Amelia, rimase tutto il giorno presso al padre, per essere lì alla venuta di Anselmo, ed udire subito dove era sua figlia e correre se possibile tosto ad abbracciarla.

XVII.

Era già notte quando si udì un colpo piolento alla porta.

Massimiliano che si trovava colla figlia e il genero, disse:

— E' lui!...

Tutti erano commossi e aspettavano trevidanti, specialmente la giovane mamma,

---

sioni del gabinetto Windischgrätz. Il nuovo ministero riesce formato così: *presidenza* e *interno* conte Kielmansegg, *difesa del paese* conte Welsersheimb, *finanze* capo sezione Böhm-Paverck, *agricoltura* capo sezione cav. Blumenfeld, *culto e istruzione* capo sezione cav. Rittner, *giustizia* capo sezione cav. Krall; ministro senza portafoglio per la Galizia rimane il cav. Jaworski. Da principio si era pensato di lasciare anche il conte Falkenhayn all'agricoltura, ma considerato poi che egli è una spiccata personalità politica, mentre il nuovo ministero deve essere incolore, si decise di metterlo da parte.

VIENNA 19 (N). La composizione del ministero provvisorio è oltremodo favorevole alla Sinistra. Il conte Kielmansegg è di sentimenti poco diversi da quelli dei liberali tedeschi. Quale membro della Dieta dell'Austria inferiore egli è sempre vissuto in ottimi rapporti colla maggioranza progressista tedesca, mostrandosi sempre energicamente avverso agli antisemiti. Dopo il conte Beust, il Kielmansegg è il primo presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

cano Gould.

AMBURGO 19 (N). L' imperatore Guglielmo al suo arrivo, vestiva l'uniforme dei corazzieri della guardia, e i quattro principini erano vestiti alla marinara. L'imperatore era di buonissimo umore e dopo scambiati i saluti con i personaggi che lo attendevano alla stazione, si recò subito al palazzo municipale.

Si dice che il granduca Alessio di Russia intraprenderà la traversata del canale del Baltico, non a bordo della nave russa, ma sul *yacht Hohenzollern*, per invito espresso dall'imperatore Guglielmo.

Le elezioni comunali di Torino. TORINO 19 (N). Nelle elezioni comunali riportò completo trionfo il partito clericale. L' unico eletto della lista radicale fu il vostro concittadino Cesare Goldmann. La vittoria dei clericali fece un'impressione straordinaria. Temendosi dimostrazioni la polizia aveva fatto stasera grande sfoggio di forze; la tranquillità però non fu menomamente turbata.

Gravi disordini a Venezia. VENEZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rinnovino.

accingersi all'erezione di un manicomio. La Cassa di risparmio ne ha dati centomila e altri trentamila circa vi sono fra interessi e oblazioni di privati. Dovremo attendere dieci anni o più sino a che avremo raccolto

di quanto è contemplato nel progetto.

(Segue la firma).

Il comizio di questa sera. Stasera alle otto e mezzo, nel Teatro Filodrammatico, ha luogo l'annunciato comizio per

zione virtuale della società e il bilancio per l' epoca dal 1. maggio 1894 al 30 aprile 95, — procedette alla presentazione del Regolamento del Fondo sussidi ad artisti,

go, trovarono l'incendio già ... etti al negozio e dai vicini. ... preso al banco in seguito ... un pacco di solfanelli. Il ... entità.

... mare. L'annuale gita di ... del castello di Leme, ... tanto nell'andata quanto ... piroscafo *Egle*, avrà luogo ... 23 corr. Si farà sosta a ... za da Trieste alle 7 del ... da Rovigno alle 7 e mezzo ... Imbarco alla riva della Sanità.

Per S. Nazario. Ieri, festa di San Nazario, patrono di Capodistria, partirono da qui coi diversi piroscafi diretti a quella volta 1150 persone.

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 128

Maria Amelia doveva aver udito, perchè irruppe nella stanza, seguita dal marito che invano tentava trattenerla.

— Mia figlia! — voglio mia figlia! — gridò.

Anselmo scosso a quel grido disperato, la guardò con aria di gran compassione e le disse:

- Ho fatto tutto ciò che ho potuto per rendervela.

Maria Amelia, si precipitò su di lui come una furia.

— Ah! rispondete! Perchè me l'avete rapita?... Perchè mi avete preso mia figlia?... Mia figlia, che non aveva fatto nulla a voi!

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che mela rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si contentò di rispondere Anselmo tristamente — fate di me ciò che volete.

— Prima di tutto, vi denunceremo come ladro di bambini — dichiarò Maria Amelia.

— Perderete così signora, la sola probabilità che vi resta, di rivedere vostra figlia, perchè io solo posso un giorno ritrovarla; ma per far ciò, devo essere libero.

— Ma ditemi almeno... che cosa è successo?

— L'avevo confidata ad una persona che è scomparsa.

— E non sapete che cosa ne abbia fatto di mia figlia?

— No.

— Non l'avete cercata?

— Se l'ho cercata! L'ho cercata dappertutto. Da quel momento, passo i miei giorni e le mie notti cercandola, ma nulla!...

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore e singhiozzava. All' improviso volgendosi ... bonda ad Anselmo:

— Perchè me l'avete presa?... — gridò. Perchè... perchè commettere una simile infamia?

— Volevo vendicarmi...

— La bimba non vi aveva fatto alcun male...

Anselmo col dito segnò a Massimiliano, che bianco e freddo come il marmo, ascoltava.

— Mi aveva fatto soffrire, colpendomi in mia figlia — proseguì Anselmo — ed io volli rendere ai suoi, il male che mi aveva fatto, ma ho oltrepassato i miei diritti, lo riconosco ed il cielo mi punisce! La figlia di Clara vive... avrei potuto vederla, abbracciarla... e tale immensa gioia non mi sarà concessa, perchè non seppi mantenere la mia promessa.

— Certo! — dichiarò Massimiliano. — Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno qualche indizio. Dio mio! Dio mio! Fa che io non muoia senza aver stretto al seno la mia creatura!...

La povera donna singhiozzava da fender l'anima.

Anselmo ne fu tocco e buttandosi ginocchioni, disse suplichevole:

— Perdonatemi... forse il vostro perdono mi porterà fortuna... Sono un maledetto! Come tale ho agito!... Ma ora vi giuro, sinchè mi resterà un soffio di vita, la consacrerò per riparare il male da me fatto. Altrevolte ero felice, la vendetta mi dava gioie sino allora ignote... ma dal giorno che ho fatto rapire quella creatura il mio odio non mi ha più procurato sodisfazioni e il rimorso ha invaso l'animo mio.... Non ho più un minuto di riposo... Mi credevo un giustiziere, un vendicatore... invece sono un ladro di bambini, un carnefice... La vendetta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(Continua)

proprietà dei terzi nell'interno della città per dare ad ogni famiglia il proposto volume.

A queste conclusioni i due egregi ingegneri milanesi fanno seguire il loro

Voto conclusionale.

Coll'esame e colle conclusionali precedenti, con cui s'afferma come niun dei due progetti presentati potrebbe essere preso senz'altro in considerazione e come base di concessioni o convenzioni contrattuali, perchè in conclusione sì l'un che l'altro non corrispondono coll'efficacia delle opere proposte agli scopi promessi, potrebbero gli scriventi ritenere esaurito il proprio mandato. Ma d'altra parte sorge spontaneo e penoso negli scriventi il senso che per avventura il loro modesto lavoro avesse a far ritardare la soluzione giustamente tanto desiderata dalla bella e cara città di Trieste, dei suoi provedimenti d'acqua, e per evitare tale eventualità, essi s'azzardano ad esporre quale indirizzo crederebbero preferibile nel caso, per ottenere un avviamento risoluto ad una soluzione positiva e sicura.

Gli scriventi si lusingano che si vorranno in ogni modo accogliere benevolmente queste considerazioni, almeno come affermazione della loro devozione a codesta nobile città.

Come era presumibile, i due progetti corrispondendo agli studî ed alla meditazione di tecnici valenti, includono ognuno delle parti che rappresentano un progresso nella soluzione del problema, e se nessun dei due nelle modalità con cui ora è presentato si può ritenere completamente adottabile, è duopo pure riconoscere che una soluzione migliorata si avrebbe accoppiando, per quanto si può, i concetti migliori dell'uno con quelli dell'altro.

E' indubitato che l'artificio di rinforzare le acque delle sorgenti della Bistrizza con quelle analoghe pure ottime del Posteinsek, allo scopo di recare a Trieste nell'interno delle case una sola qualità d'acqua e in quantità sufficente, senza ricorrere al ripiego della doppia distribuzione domestica, corrisponde ad un opportuno provedimento.

E' d'altronde evidente che una reale e sollecita disponibilità delle acque della sorgente della Bistrizza non si può guari sperare di ottenere in modo continuo o nel quantitativo normale di mc. 16,000 o più col semplice concetto dell'acquisto della disponibilità stessa mediante compensi pecuniari; la rete degli interessi coinvolti è assai estesa e non è facile prevedere come si possano vincere le eventuali opposizioni e caparbietà coi soli mezzi finanziari. Il concetto di risarcire la Bistrizza, e con essa tutta la comunità industriale di Feistritz e quella degli utenti del Recca d'altrettanta acqua quanta derivata dalle sorgenti mediante condotta proveniente da serbatoi di immagazzinamento delle piene infruttifere, anzi dannose, del Klivnig, dà una base fisica al modo di provedere al necessario indennizzo per la proposta derivazione, che indubiamente è a ritenersi un fattore assai efficace per l'effettivo eseguimento della condotta per Trieste.

Questi due concetti, studiati con cura nel progetto Ducati, ne costituisono dei reali pregi.

D'altra parte l'idea di dotare Trieste di non indifferente forza motrice idraulica, sorpassando nella misura le proposte della Commissione del 1882, costituisce un provedimento che non può mancare di assicurare sviluppo e ricchezza permanente alla città, anche se il costo iniziale capitale per cavallo-vapore avesse a riescire elevato.

Non è criterio sempre valevole e sicuro quello di scartare le opere destinate ad assicurare fonti di lavoro e di vita collettivi, alla sola stregua del tasso d'impiego del capitale; la maggior parte dei grandi lavori publici, ricchi di benefici effetti, furono inizialmente enormemente gravosi, passivi od incerti.

Il capitale è di sua natura variabile ed effimero, le opere ben pensate restano e fruttano. Il concetto quindi estrinsecato in ambi i progetti, di condurre a Trieste una rilevante massa d'acqua a grande elevazione sul livello del mare per creare forza motrice perenne, non può certo essere trascurato,

Parimenti la proposta dell'ingegnere Barazer, di derivare l'acqua destinata per forza motrice e per sciacquamento di fogne e servizio urbano in genere, direttamente dal Sisena anzichè dal Recca, è evidentemente assai ben pensata, e perchè assicura acqua meno torbida e perchè assicura maggior salto.

Il cardine della questione sta tutto nel fatto della possibilità o no di estrarre in modo continuo i pensati volumi d'acqua; il risultato delle ricerche degli scriventi si è che tali derivazioni continue sono possibili, accompagnate che siano dagli opportuni provedimenti d'immagazzinamento delle piene naturali; ciò constatato ed ammesso, è evidente che la soluzione preferibile allo stato odierno diventa quella che accoppii i pregi e i caratteri preminenti indicati dell'uno e dell'altro progetto.

Di conseguenza, poichè niuno potrebbe meglio perfezionare ed accoppiare gli accennati concetti se non gli autori dei progetti in esame, che già ebbero ciascuno in parte a definirli e studiarli, poichè è notorio quanto più sollecita ed efficace riesca la opera dell'iniziativa privata che non quella dei corpi publici e poichè una certa ragion morale, se non di stretto dovere, consiglia a rispettare per quanto si può senza pregiudizio pubblico i diritti di iniziativa o di lodevole attività degli altri, gli scriventi sarebbero d'avviso che l'Autorità municipale di Trieste, per il miglior avviamento alla definitiva soluzione della cosa, dovesse invitare contemperaneamente i due autori dei progetti esaminati, ingegneri Ducati e Barazer, ad accordarsi fra loro e presentare nel termine di sei mesi un progetto ed una proposta unica che i concetti accennati raggruppasse ed insieme avesse a sodisfare ai voti che furon dagli scriventi esposti nel loro rapporto, per quanto s'intende saranno approvati da codesta Autorità municipale.

Senza dubbio implicita in ciò vi è la premessa che, col volume minimo di mc. 16,000 giornalieri d'acqua di sorgente, che ordinariamente potrà non essere inferiore a 20,000, si possono sodisfare tutti i bisogni domestici della popolazione di Trieste. Questa è veramente l'opinione degli scriventi almeno limitatamente alle esigenze di Trieste per un periodo certo non minore di 30 anni. In argomento, come si disse, canoni assoluti non vi sono; l'importante è sostituire con acque buone e non scarse, l'acqua scarsa o grama dei pozzi o di alcune proviste attuali.

Il quantitativo minimo di 80 litri per abitante e per giorno, non è deficente per una città che disponga del mare pei bagni e di altra rilevante massa di acqua, come già fu previsto nei progetti, pei servizi di pulizia urbana e di sciacquamento delle fogne stradali.

E non va inoltre dimenticato che la condotta d'acqua esistente dell'Aurisina può provedere 4000 mc. giornalieri e più, e che anche questo volume, occorrendo, si può e si deve utilizzare.

Certo, se le difficoltà economiche non lo sconsigliassero, il condurre l'acqua della Bistrizza e dei bacini secondari del Recca, traversando il Carso anzichè da San Canciano, da altro punto molto superiore, in modo che l'acquedotto avesse a costeggiare località come la valle del Risano, in cui eventualmente raccogliere altra quantità d'acque ottime, potrebbe costituire una soluzione preferibile.

Tale condotta, cioè, dalla Bistrizza e da bacini secondari del Recca, sarebbe suscettibile di tutti quegli ampliamenti di potenzialità, che si potrebbero pensare richiesti dalle esigenze avvenire di Trieste. Ma se questa soluzione non è possibile, non credono gli scriventi debba perciò Trieste più oltre indugiare, ma invece lasciando ai posteri di far pur qualche cosa, è bene che la città frattanto proveda a portarsi anche pei riflessi igienici a livello di altre grandi città.

Avviso degli scriventi sarebbe che l'Autorità municipale, nell'invitare i signori Ducati e Barazer a presentare una proposta unica migliorata, avesse tuttavia per ora a tenersi perfettamente libera, rispetto ai medesimi, di affidar loro o meno l'esecuzione dell'opera o riservarsi anzi il libero diritto sin d'ora, di acquistare eventualmente il progetto migliorato per una somma sino da oggi da stabilirsi.

Il nodo della questione sta nell'asserita possibilità di procurarsi la divisata quantità d'acqua, e per quanto seria sia la convinzione o la cura recata dagli scriventi nella trattazione della cosa, non hanno la presunzione di credere che ciò possa bastare per rimuovere tutte le dubiezze, trattandosi di cosa che ogni giorno muta e di argomento di così capitale importanza. E' perciò necessario che anche nell'ipotesi che codesta onorevole Autorità municipale e l'onorevole Commissione per i provedimenti d'acqua avessero a riconoscere sufficenti ed attendibili le conclusioni degli scriventi, pure non si abbia a trascurare nel tempo stesso che si assegna ai progettanti pel completamento e riforma delle loro proposte, di continuare ed insistere nella raccolta degli elementi idrometrici opportuni per confermare le ricerche indicate.

Sarà, cioè, opportuno che l'Autorità municipale, a mezzo del proprio Ufficio edile, faccia adattare una tratta del Sisena, inferiormente all'idrometro Sciagar, a canale regolare ed istituire nuove osservazioni giornaliere idrometriche in essa tratta, sì da avere la possibilità di valutarne il deflusso almeno anche nei mesi prossimi del corrente anno.

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la sua XII seduta publica, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 36 consiglieri. Avevano scusato il loro non intervento gli on. Schellander e Vio.

Letto ed approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà comunica che i funzionari civici lo hanno pregato di esternare al Consiglio i sensi della loro riconoscenza ed i loro vivissimi ringraziamenti pel modo generoso in cui volle introdurre miglioramenti nelle loro condizioni.

Per l'ospedale di Santa Maria Maddalena.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno. Il dott. Pitacco riferisce sulla domanda di credito per completamento di opere nell'ospedale di Santa Maria Maddalena. Avendo il Consiglio decretato l'apertura di questo ospedale, non appena lo spazio avesse a difettare nell'altro, ed essendosi verificata questa circostanza, si rendono indispensabili le seguenti opere di completamento:

1. *Cucina*. Edificio staccato dai padiglioni, provisto di tutto l'occorrente, con focolari comuni a fuoco chiuso ed aperto e fatta in modo da poter essere sufficente anche con un eventuale ingrandimento dell'ospedale fino a 200 letti. La spesa è di 10,000 fior.

2. *Conduttura d'acqua*. Il livello altimetrico dell'ospedale è di m. 84, mentre l'Aurisina non arriva che a 60 metri al massimo. Si rende quindi necessaria una conduttura di sollevamento, con un motore a gas della forza di 4 cavalli, che metterà in moto una pompa, la quale solleverà l'acqua, portandola in 3 bacini della capacità di 10 metri cubi ognuno, ad un'altezza di 92 metri sul livello del mare. La spesa è di 12,000 fiorini.

3. *Illuminazione*. Per l'introduzione del gas nei padiglioni ed edifici annessi, per la provista di 6 stufe a gas e per il rinforzamento della conduttura stradale occorre una spesa 8700 fiorini.

Il credito complessivo chiesto per le opere di completamento del nuovo ospedale è quindi di fior. 30.700.

Venezian. Nulla trova a ridire; teme soltanto che l'altezza della torre di sollevamento per l'acqua possa riuscire insufficente ai bisogni dell'avvenire. Si potrebbe quindi lasciare in facoltà della Delegazione di farla costruire con un livello più elevato, qualora lo ritenesse opportuno.

Lorenzutti (ingegnere-capo) risponde che l'altezza preventivata è sufficente ai bisogni attuali. Se l'ospedale dovesse allargarsi in torreni più elevati, sarebbe indispensabile elevare anche la torre.

Venezian. Appunto in previsione di ciò sarà meglio farla subito un poco più alta, il che costerà meno che se si dovesse poi rialzarla.

Il Consiglio approva il credito, con la aggiunta dell'onor. Venezian.

La succursale della Scuola di Rena Nuova.

L'assessore dott. Slocovich dà lettura della relazione sulla proposta della Commissione all'istruzione publica, di attivare una succursale alla civica scuola popolare di Rena nuova. E' l'argomento di cui ci siamo occupati lunedì. Il Consiglio approva, senza discussione, le proposte commissionali.

La chiesa di Santa Maria Maggiore.

L'assessore dott. Artico dà lettura di un rescritto luogotenenziale in cui è detto che alla chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) occorrono alcuni lavori, suggeriti da motivi di decoro. Avrebbero bisogno di ristauro la pala dell'altare di Sant'Ignazio, l'affresco raffigurante la B. V. Immacolata, che si trova sopra l'altar maggiore, gli artistici armadioni della sagristia e finalmente il pavimento della chiesa, che è bellissimo e merita d'essere conservato. Questi restauri esigerebbero una spesa di 700, rispettivamente 400, 2300 e 6000 fiorini. La chiesa non dispone di capitale proprio col quale possa far fronte a tale spesa e perciò si è rivolta per aiuto alla Luogotenenza. Questa, prima di avanzare eventuali proposte alle sfere superiori, vuol sentire se e in qual misura il Comune sia disposto a dare un contributo.

La Delegazione, considerato che il Comune spende già somme ingenti per il mantenimento delle chiese, fra le quali molte anche non sono di suo patronato, considerato che si tratta di lavori non strettamente necessari e sembrandole che il pavimento non abbisogni di restauro, propone si risponda alla Luogotenenza che il Comune non è disposto a contribuire alcuna somma per tali lavori.

Il Consiglio approva quasi all'unanimità.

Il bilancio dell'Officina comunale del Gas.

Dopo approvato il trasporto a carico del bilancio per il 1895 di un civanzo di credito già concesso per alcuni lavori nella pia casa dei poveri, e dopo votato un credito di 659 fiorini per acquisto di nuovi scaffali occorrenti alla Biblioteca civica, è presentato il bilancio dell'Officina comunale del gas, che presenta gli estremi seguenti:

Introiti	f. 978.930,15
Spese	» 722.636,60
Utile industriale	f. 256.293,55

Oltre all'utile industriale, la cassa del Comune ha percepito f. 9601 a titolo di affitto, che sono compresi nelle spese.

Dollens raccomanda l'illuminazione del territorio ed in modo speciale una domanda fatta l'altro giorno da 154 capifamiglia di Roiano, per ottenere almeno tre fanali nella via dei Moreri.

Il *Podestà* terrà conto della raccomandazione.

Il Consiglio approva il bilancio dell'Officina del Gas.

Per l'Ospizio marino.

La Società degli «Amici dell'infanzia» domanda al Consiglio la consueta sovvenzione per l'Ospizio marino.

Vierthaler propone che siano dati 1000 fiorini, facendo i più vivi elogi della filantropica istituzione e dei medici che vi dedicano gratuitamente le più amorose cure.

Il Consiglio accorda all'unanimità i 1000 fiorini.

Morpurgo. Ha appreso in questo momento che all'Ospizio marino si sarebbero verificati due casi di difterite. Domanda quali provedimenti abbia presi il civico Fisicato.

Costantini (protofisico). Quattro giorni fa venne denunciato il primo caso e ieri il secondo. Crede di poter affermare che non vi sia relazione fra l'uno e l'altro, perchè il primo si verificò in un bambino e il secondo in una bambina e le due sezioni sono completamente separate. Furono subito preso tutte le disposizioni opportune d'accordo coi medici dello stabilimento; i dormitori dov'erano i colpiti furono tosto evacuati e i bimbi trasportati nelle stanze al piano superiore, saggiamente predisposte appunto per un'eventualità di questo genere. I casi fortunatamente sono leggeri; per il secondo, anzi, la diagnosi era incerta e soltanto l'esame bacteriologico potè accertare trattarsi di difterite. Le disinfezioni sono state energicissime e il Fisicato ha creduto anche di dover consigliare l'immunizzazione dei bambini che si erano trovati a contatto con i colpiti. Perciò, viste le condizioni igieniche dello stabilimento, ineccepibilmente ottime, visto che la difterite serpeggia in città e non è quindi per noi il caso di tamere che l'infezione possa venire di là; visto infine che la cosa non ha assunto un aspetto grave, il protofisico non ha creduto di dover consigliare una misura radicale, quale sarebbe la chiusura dell'ospizio a cui si addiverrebbe certamente quando le circostanze lo dimostrassero necessario.

Morpurgo è sodisfatto e ringrazia.

Per il cimitero di Sant'Anna.

Per il dissodamento di alcuni nuovi campi del cimitero di Sant'Anna, occorre un credito suppletorio di 5000 fiorini, 3500 dei quali a carico del bilancio di questo anno.

Il Consiglio accorda questo credito.

Morpurgo. Si è sparsa la voce che una necroscopia ritenuta necessaria, sia divenuta impossibile per il ritardo frapposto all'esecuzione. Domanda schiarimenti.

Dott. Costantini. Si tratta di questo: Il medico curante di un individuo morto in questi giorni, aveva dichiarato di non poter stabilire con sicurezza la causa della morte. In tali casi si usava prima di far sempre eseguire la sezione, il che conduceva a far sì che le sezioni fossero numerosissime; in un solo mese ne furono fatte sino a 22. Adesso è prevalso il concetto che la sezione sia fatta soltanto quando apparisce indispensabile. Nel caso in termini il fisicato, dal rapporto del medico curante, ha potuto trarre il convincimento che l'individuo fosse morto di morte naturale; perciò la sezione, che prima era stata ordinata, non fu eseguita. Da ciò nessun danno è venuto a chichessia, se si eccettui il fatto che il morto non potè avere i funerali.

Morpurgo. Preferisce il concetto che vigeva prima. La sezione non fa male al morto e può far bene ai vivi. Desidera quindi che si faccia ogni qual volta manca la diagnosi sicura della causa di morte. Farà valere queste idee in seno al Comitato sanitario.

Esaurito così l'ordine del giorno il podestà toglie la seduta publica alle $8^3/_4$.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta

il Consiglio prese i seguenti deliberati:

Giovanna Trocha, maestra presso il civico Liceo femminile è collocata, con la fine della prossime ferie estive, nello stato di permanente riposo, assegnandole congrua pensione di favore.

A maestro di prima categoria per le classi cittadine, è nominato il concorrente Antonio Scalamera per la civica scuola di Barriera vecchia, trasferendo d'ufficio il maestro di I categoria Macedonio Zucalli alla scuola della Ferriera.

E' deliberato che tanto questa nomina, quanto le seguenti abbiano effetto legale dal principio del prossimo anno scolastico.

Giuseppe Osele è trasferito quale maestro di II categoria alla civica scuola del Lazzaretto vecchio.

La maestra di I categoria Fanny de Schvarz è trasferita al civico Liceo femminile, e sono nominate maestre di I categoria: Caterina Luchini per via Giotto e Antonietta Masutti per Città nuova.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: N. H., per una braciuola regalatagli da Giac. M., soldi 30; N. P., di Capodistria, soldi 50.

Il telefono Trieste-Vienna. La Dizione delle poste e dei telegrafi publica la seguente notificazione:

Stante l'avvenuto riscatto, da parte dello Stato, della rete telefonica privata di Vienna, col giorno 20 andante sarà aperto il servizio telefonico interurbano fra l'intera rete telefonica urbana di Vienna e quella di Trieste. Conseguentemente, a cominciare dall'indicato giorno, anche tutte le stazioni telefoniche della rete di Trieste, i cui abbonati abbiano versato il prescritto deposito per la corrispondenza interurbana, possono essere congiunte direttamente con tutte le stazioni in abbonamento della menzionata rete viennese, e quindi comunicare, verso pagamento delle tasse usuali. Parimente potranno d'ora innanzi aver luogo anche colloqui telefonici diretti fra i locali parlatori telefonici publici e le singole stazioni in abbonamento della rete telefonica di Vienna, contro esborso delle rispettive tasse.

Il Podestà nelle scuole. Ieri il signor Podestà, proseguendo la sua rivista delle scuole, visitò i giardini d'infanzia di Rena vecchia, di Rena nuova e di via Manzoni, dei quali ispezionò gli edifcii e s'interessò vivamente dello stato dei bambini; nell'accomiatarsi lodò le rispettive maestre per le intelligenti ed amorose cure dedicate ai piccini che frequentano quegli utilissimi istituti. Il signor Podestà ispezionò anche la scuola di fondazione Morpurgo, nella quale pure trovò argomento per lodare e quel signor dirigente e il corpo insegnante per l'ottimo andamento dell'istituzione.

Nomina. Il praticante contabile signor Giovanni Comelli fu nominato assistente contabile di finanza nell'X classe di rango.

Le iscrizioni per la regata. Nell'elenco trasmessoci delle iscrizioni per la regata del 29 corrente, che noi abbiamo publicato domenica, era incorso un errore che siamo pregati di rettificare. Fra le quattro società inscritte nella prima corsa: *Canoe, juniores*, non figura l'«Unione Ginnastica», ma bensì il «*Turnverein Eintracht*».

Per l'istituzione di bagni popolari. Da parte di generosa persona, che desidera conservare l'anonimo, pervenne ieri al sig. Podestà, a mezzo dell'avv. dott. Felice Venezian, l'importo di 1000 fiorini, per iniziare il capitale necessario per l'istituzione di bagni popolari a Trieste.

Ci auguriamo che il generoso donatore trovi molti imitatori.

Esposizione artistica. Lo scultore Vittorio Güttner ha esposto, nella sala terrena dell'edificio di Borsa, parecchi suoi lavori, di alcuni dei quali ci siamo altra volta occupati. Quello, che sopratutti attira l'attenzione del publico, veramente bello, è una statua in gesso, grandezza naturale, raffigurante una strega in atto di danzare. Una giovane nuda, dalle forme scultorie, slanciata, balla presso a una caldaia, in cui bolle la broda magica; da un lato, in terra, è un teschio; una serpe alza la testa vicino al piede che la danzante posa sul suolo. Le braccia tese innanzi, con le mani nervosamente aperte sopra la caldaia, la strega sembra pronunciare le magiche parole che devono compiere l'incantesimo. E l'ignudo è bellissimo è nelle sue forme, che l'artista ha divinamente modellate, dando vita alla creta, con fine sentimento del bello, fondendo l'estetica alla verità, sicchè la linea dell'assieme ha mirabile gentilezza ed è arditamente originale. La figura posa tutta sulla punta di un piede, senz'alcun altro sostegno e slanciata all'indietro, la movenza naturale, nel perfetto carattere del salto nella danza sabatica. La riproduzione di questa splendida opera d'arte può essere eseguita soltanto in bronzo, chè in marmo non reggerebbe per causa dell'equilibrio.

In ogni parte di quel perfetto corpo di donna è meravigliosa armonia e modellazione squisita: il piede breve, nervoso, la gamba, affusolata alla tibia, sale alla coscia nitidamente delineata, con tutta sicurezza nei più minuti dettagli. Intorno al ginocchio, ai garretti s'intravvedono i muscoli sotto la pelle e par di scorgerne lo sforzo. Le anche, il busto, le braccia, tutto è finito, inteso, interpretato con vero spirito d'arte. E indovinatissima è l'espressione del volto, illuminato da un cachinno. I capelli cadono sciolti sulle spalle e sul petto.

Quest'opera, non soltanto è la migliore che il Güttner abbia prodotto finora e rivela in lui un forte artista, dalla tecnica spigliata, efficace - ma è altresì, per sè medesima, opera pregevolissima, ispirata agli alti ideali del vero bello.

Non una promessa, è un'affermazione che può costituire il primo passo in una brillante carriera. — Degli altri lavori esposti alla Borsa ci occuperemo domani.

Echi delle elezioni a Muggia. Nelle elezioni che seguirono addì 22 del p. p. aprile a Muggia, parecchi elettori credettero riscontrare delle gravi irregolarità e, fra altro, sull'asserzione di due testimoni, affermavano che il capoposto di gendarmeria F. Millossovich avesse condotto a viva forza fuori della sala l'elettore Michele Novelli fu Michele, proibendogli di votare. Il Podestà, del luogo, sig. Bernardo Ubaldini, facendo eco alle proteste formulate da 19 elettori, avanzò un dettagliato rapporto dei fatti al Capitanato distrettuale di Capodistria, col quale intendeva infirmare la validità delle avvenute elezioni. Il capoposto Millossovich, ritenendosi ingiustamente aggravato da quel rapporto, mosse denuncia per lesion d'onore tanto in confronto del Podestà di Muggia, quanto in confronto dei 19 elettori.

Il dibattimento fu tenuto ierialtro al Giudizio distrettuale di Capodistria; fungeva da giudice l'agg. Quarantotto; il commissario politico dott. Bernardo Karminzky fungeva da P. M. e, nel tempo stesso, rappresentava il querelante; gli accusati erano difesi dall'avv. dott. Bennati.

In esito alle risultanze processuali il giudice pronunciò sentenza, con la quale assolveva il Podestà Ubaldini e dichiarava colpevoli tutti gli altri accusati, condannandone 16 ad otto giorni e tre a 10 giorni di arresto.

Il ff. di P. M. interpose ricorso contro la sentenza per quanto risguardava l'assoluzione del Podestà di Muggia; dal canto loro i 19 condannati ricorsero ritenendo di essere stati ingiustamente aggravati dalla sentenza pronunciata.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo «I fratelli Bandiera» inserito nel periodico *Il valore italiano* dd. Roma 25 maggio e quello dell'articolo: «I triestini per Garibaldi» inserito nel periodico *Il Secolo* di Milano 4—5 giugno, gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a* Cp. nonchè del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge prev. al § 305 Cp.; - il tenore degli articoli: «Le aspirazioni degli ungheresi», «Ferrovie nell'Italia irredenta», «Fate largo alla povera gente», «Per le candidature-protesta», «Ai maestri elementari», «Patria e famiglia», «Non vogliamo il vitello d'oro», «La necessità di votare per i nostri candidati» e «Il nunzio apostolico a Vienna» inseriti nei periodici *Il Corriere* dd. Roma 29 maggio, *La nuova città* dd. Firenze 25—26 maggio e *L'Osservatore cattolico* dd. Milano 30 e 31 maggio 1895 gli elementi oggettivi il primo articolo di offesa a membri della Casa imperiale prev. al § 64 Cp. e di perturbazione della pub…

---

che sperava in breve di poter stringersi al cuore l'adorata creatura. Si alzò con fatica, sostenuta dal marito, per recarsi in un'altra stanza, mentre Massimiliano andava incontro al visitatore.

Comparve Anselmo, pallido come un morto. Negli occhi invece d'una gioia immensa, gli si leggeva il dolore, la disperazione.

Massimiliano colpito da quell'aspetto desolato, risentì al cuore un violento colpo.

Che cosa significava quell'atteggiamento?

Attese che l'antico forzato volesse spiegarsi, ripiombando nell'ansia e nel terrore, che da anni ed anni erano suoi compagni inseparabili.

Anselmo con accento carico d'amarezza cominciò:

— Siete riescito voi?... Io... per la prima volta in mia vita, devo mancare alla parola data.

Massimiliano tremante, potè appena balbettare:

— Che?... voi?...

— Non so che cosa sia successo della bambina... non mi fu possibile averne notizie...

— Dio mio, Dio mio! — gridò Massimiliano disperato, pensando alla figlia, al dolore che la poveretta proverebbe. (*Continua*)

blica tranquillità prev. al § 65 a Cp., l'ultimo articolo quelli del crimine di offesa alla Maestà sovrana prev. al § 63 Cp. e tutti gli altri articoli quelli del delitto di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, comunioni religiose, corporazioni ecc. prev. al § 302 Cp.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Depositi giacenti. Il Giudizio distrettuale di Montona publica una lista di tre importi ed un documento, giacenti da oltre 30 anni nei suoi giudiziali depositi ed eccita gli aventi interesse a far valere le loro pretese sui medesimi entro un anno, sei settimane e tre giorni.

Per gli allevatori di cavalli. Nella contea di Gorizia e Gradisca come pure nel Margraviato d'Istria avrà luogo nell'anno in corso, nelle sottonominate tre stazioni di concorso, il conferimento di premi di stato, consistenti in fiorini d'argento, medaglie d'argento, nonchè diplomi di merito per cavalle madri con puledri da latte e slattati, per cavalle giovani cioè dai tre ai cinque anni e per puledre di uno a due anni: al 20 settembre alle 10 ant. a Gradisca; al 21 settembre, pure alle 10 ant. a Tolmino e al 23 settembre, stessa ora a Pisino. Per le Isole del Quarnero nella stazione di concorso di Veglia il 28 agosto.

Le disposizioni pel conferimento dei premi, fissate secondo le esistenti norme dal Ministero d'agricoltura, possono essere rilevate presso tutti gli uffici comunali locali, nonchè presso tutte le autorità politiche distrettuali.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 9 ai 15 corrente nacquero nel Comune di Trieste 29 maschi e 42 femine, assieme 71; vi furono inoltre 4 espulsi maschi, 3 dei quali di sesso feminino. Morirono 36 maschi e 48 femine; assieme 84. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 27.16 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 25.06 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 4 casi di difterite, 1 di pertosse, 9 di tisi polmonare, 20 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 di apoplessia; nessun caso di morte violenta.

Circolo artistico. Il congresso generale ordinario di questo eletto sodalizio ha luogo stasera, alle 8, nella sala sociale.

Per S. Nazario. In occasione della festa di S. Nazario, anche il piroscafo *S. Marco* farà oggi una gita per Capodistria; partirà alle 9½ ant. e ripartirà da Capodistria alle 1¼ pomeridiane.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore della famiglia Stock: Isidoro Jelenko, fior. 5; C. P., fior. 4; P. C. C., fior. 2; N. N., fior. 1.04.

Teatro d'estate Miralonda. L'apertura di questo teatrino estivo, a Barcola, differita un po' per il ritardo nell'arrivo di uno spartito, un po' perchè i lavori di costruzione non erano ancora ultimati, avrà luogo domani sera, alle 8¼, con l'opera buffa in 3 atti del m.o S. A. de Ferrari: *Pipelet*. Esecutori principali, i signori Galassi (*Pipelet*), Calamari (*Carlo*) Giannini (*Cabrion*), e le signore Grassoni e Mazziuti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Conti. Orchestra e coro del teatro Comunale. Il palcoscenico è illuminato a luce elettrica. I prezzi sono: ingresso 30 soldi, posti distinti (di numero limitato) 50 soldi; la vendita fu assunta, come già annunciammo, dallo stabilimento musicale Schmidl e Comp.

Posti in concorso. La presidenza del Tribunale d'appello del Litorale apre il concorso, a tutto il corrente giugno, ad un posto di revisore contabile presso il Tribunale stesso, nella IX classe di rango, coll'annuo emolumento di f. 1100 e l'aggiunta di attività d'anni f. 300 — od a quello eventualmente risultante di ufficiale contabile nella X classe di rango, coll'annuo emolumento di f. 900 e l'aggiunta d'attività di f. 240.

Il Governo marittimo apre il concorso ad un posto di pilota di III classe presso questo Capitanato di porto e s. m. — od all'eventuale di risulta — coll'annuo soldi di f. 400, l'aggiunta d'attività di f. 150 annui e la divisa. Per produrre le istanze c'è tempo sei settimane, decorribili dal dì 6 corrente.

Vino all'incanto. Posdomani, 21 corr., alle 10 ant., al magazzino N. 24 del Punto franco, verranno vendute al publico incanto 14 botti di vino rosso, in un solo lotto.

Un capitano portato via da un colpo di mare. Telegrafano da Gibilterra in data di ieri: Il bark a.-u. *Anna Peppina*, in viaggio da Cagliari per Wasa, poggiò qui a motivo che il capitano Tischiaz perì miseramente, essendo stato portato via dal bordo da un colpo di mare, e poscia fu trovato attaccato ad un salvanomini. Ora prese il comando il capitano Giacomo Marunich.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Semiramis* è partito ieri da Alessandria per Trieste; l'*Amphitrite* è partito ierlaltro da Costantinopoli per il nostro porto; il *Melpomene*, in viaggio da Kobe per Trieste, lasciò ieri il porto di Aden.

Per delitto di sedizione. La sera del 12 maggio p. p., Marco Dante, di 24 anni, sarto, da Valle d'Ampezzo, cittadino italiano, incensurato, in compagnia di certi Valentino Bearzi e Luigi Burba scendeva, da piazza Lipsia, via Cavana, verso la piazza Grande, cantando una canzonetta che ha un ritornello, il quale si chiude col verso «Garibaldi a Roma». Quando fu giunto in piazza Cavana, il Dante, improvvisamente, emise il grido: «Viva l'Italia!» e quasi non lo aveva finito che la guardia Pietro Torcello, presolo per il collare dell'abito, gl'intimò l'arresto.

Ieri il Dante comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di sedizione, contemplato al § 300 c. p. Lo difendeva l'avv. dott. Ettore Daurant.

Il procuratore di stato voleva che il dibattimento venisse tenuto a porte chiuse, ma il difensore si oppose, dicendo che nulla era nel processo che potesse turbare l'ordine publico. La Corte, respinse la proposta del P. M. e il dibattimento fu publico.

Il Dante, a sua discolpa dichiarò di essere stato ubriaco nella sera di cui si trattava, e, perciò, nè ammise, nè escluse la possibilità di aver gridato «Viva l'Italia!» La guardia Pietro Torcello, unico testimone, sostenne pienamente l'accusa.

L'avv. dott. Daurant pronunciò uno splendido discorso di difesa, nel quale, dimostrato, come difatti, da certe risultanze, emerse provato che il Dante, fosse alterato dai fumi del vino, nella sera del suo arresto, sostenne che il grido «Viva l'Italia!» attese anche le attuali condizioni politiche, non poteva essere ritenuto quale sedizioso. Domandò l'assoluzione.

La Corte, avuto riguardo alla parziale ubriachezza — constatata per le emergenze processuali — condannò il Dante a 1 settimana d'arresto.

Due borsaiuoli. Alle tre del pomeriggio del 13 maggio p. p., Giovanni Mattiassi, detto *Nice*, d'anni 19, falegname, da Trieste, e Giuseppe Venica, di 19 anni, da Trieste, pertinente a Capodistria, pittore di stanze, entrambi già puniti, in via di Riborgo, fingendo d'essere ubriachi, andavano barcollando da un muro all'altro. A un punto, mentre passava il signor Venanzio Ragusino, il Venica diede un colpo di spalla al suo compagno e glielo spinse addosso, in modo sì brusco che quegli quasi cadeva. Nello stesso momento, il Mattiassi, approfittando della sorpresa di quel signore gli trasse, con un destro colpo di mano, l'orologio d'oro dal panciotto, e stava per farlo passare nelle sue tasche, quando il Ragusino, accortosi del giuoco, glielo tolse con forza. I due arditi borsaiuoli presero la fuga. Vennero però arrestati e ierlaltro sedevano sul banco degli accusati per crimine di tentato furto.

Tanto l'uno che l'altro sostennero che neppure erano passati, il 13 di maggio per la via di Riborgo, facendo mille giuramenti di mai aver veduto, in vita loro il signor Ragusino. Questi però, non soltanto confermò pienamente l'atto di accusa, ma disse di riconoscere benissimo nei due accusati quei due individui che, nel giorno indicato, avevano tentato derubarlo dell'orologio. Il quale — aggiunse, — valeva 20 fiorini.

La Corte, preso in riflesso che entrambi gli accusati erano individui estremamente pericolosi, dediti al furto, li condannò a 14 mesi di carcere per ciascuno, dichiarandoli passibili, dopo scontata la pena, di speciale sorveglianza di polizia.

Un infedele. Il signor Antonio Paolina, macellaio, si accorgeva un mese fa che il suo lavorante Giuseppe Vouk, d'anni 30, da Trieste, si era trattenuto 200 fiorini incassati per suo conto, e, ottenutane la confessione, mosse contro di lui denuncia all'autorità.

Il dibattimento fu confronto del Vouk ebbe luogo ierlaltro. Egli, pienamente confesso, disse, a propria scusa, di aver commesso l'infedeltà per coprire una sventura toccatagli due anni or sono. Allora aveva perduto l'importo di 200 fiorini e per tema che il suo principale lo scacciasse dal servizio aveva fatto un prestito per un importo eguale, che poi restituì, a poco a poco, con i denari che incassava per conto del signor Paolina.

Questi disse che prima mai aveva avuto motivo d'essere malcontento del Vouk e non escluse la possibilità che quanto egli narrava fosse vero.

I giudici, con riguardo all'anteriore incensurata condotta dell'accusato e alle informazioni politiche che lo dipingevano onesto e operoso, lo condannarono, in via di straordinaria mitigazione, a 3 mesi di carcere.

Le scenette del Corso. - Un orologio... intraprendente. Nel pomeriggio di ieri verso le 5 ci fu un po' di subbuglio in Corso. La signora Giorgina V., camminando sul marciapiedi, ad un tratto si accorse che le mancava l'oriuolo d'oro, ch'ella teneva fermato al seno con una catenella. Si volse e vide dietro di sè una donna. Cercò ancora l'orologio nel vestito, ma non trovandolo, suppose che fosse stata quella donna a rubarglielo, perciò senza tanti complimenti, le mosse incontro, chiedendogliene la restituzione. La donna, ch'è certa Anna C. protestò energicamente, dichiarando la propria innocenza, ma la signora V. non le prestò fede, e fra le due si accese un aspro dibattito. Intervenne una guardia e furono accompagnate entrambe alla Direzione di polizia, seguite da un buon numero di curiosi, ch'erano stati presenti alla scenetta.

Ivi la C. fu perquisita e si constatò che era stata incolpata falsamente. La signora, dal canto suo, fu esortata a farsi una visita più accurata nei propri indumenti per vedere se mai l'oriuolo si fosse cacciato in qualche parte... non visibile agli occhi profani. La V. seguì quest'aureo consiglio, e, infatti, oh stupore! trovò che l'oriuolo le era scivolato fra la camicia e le vesti. Ecco, per esempio, un'intraprendenza fuori di luogo.

Sartorelle e sessolotte. Un odio di razza, innato, invincibile, fatto di piccole gare, di piccoli dispetti, di piccole insidie, regna, come tutti sanno, fra sartorella e sessolotta. La sartorella si rimpannuccia in tutta eleganza, marcia graziosamente impettita, coi guanti, coll'ombrellino, col fiore alla cintura, col vestito dalle maniche enormi, sboffanti; - l'altra, fieramente popolana, si conserva tale anche nel vestito, tutti i giorni, fuorchè alla domenica; mantiene il suo frasario scultoriamente plebeo, intona le canzonette cominciando dal ritornello *Che nova?* e ha il coraggio di sprezzare gli eleganti o *squinzi scartozzeti*, ai quali la sartorella non nega i suoi sguardi. La sartorella adotta un vernacolo italianizzante e magari infiltra nel suo discorso lo *chic* e il *fin de siècle*; la sessolotta conserva la schietta vena ladina del dialetto più basso, e fiera delle tradizioni tramandatele dalla mamma, popolana vera, com'è talvolta anche la mamma della *sartorela*, lancia frecciate schizzanti incisiva ironia, alla sartorella che si coltiva, che *signorineggia*, che legge romanzi e batte le mani a Zacconi. Da ciò, tra l'una e l'altra, una guerra continua, talvolta latente, talaltra manifestantesi in battaglie di frasi... e forse non di frasi soltanto.

Una di queste battaglie si svolse l'altra sera, verso le 10, all'Acquedotto dinanzi al Giardinetto, in quel largo di via ch'è, generalmente, fra le 8 e le 11 un alveare di borghesi, di sartine, di mondatrici e di giovanottini, che talvolta vanno sgretolando i madrigaletti, come le chicche, fra una battuta e l'altra dell'orchestra Molini. Si trovavano lì, fra altri, le due sorelle Luigia e Maria H., sartine entrambe, abitanti a San Giacomo, l'una di 20 anni, l'altra di 18. Alcune sessolotte, passando di là, le urtarono, non si sa se inavvertitamente o per ischerzo. Le sartine, adontate, gridarono qualche parola contro le sessolotte: queste risposero per le rime e attorno alle combattenti si formarono in breve due distinte fazioni: i sessolottiani e i sartorelleschi, i quali presero le parti delle une e delle altre.

L'alterco si fece sempre più vivo e alle grida si alternavano le risate di alcuni dei presenti e i fischi dell'inclita mularia.

Due guardie di publica sicurezza intervennero nella mischia e invitarono le sartine ad allontanarsi. Le sorelle H. obedirono, ma, fatti pochi passi, tornarono indietro per gridar dietro ancora qualche frasuccia garbata alle loro avversarie. Allora le due sartine furono invitate a comparire all'ispettorato di via Scussa, ove furono assunte a protocollo e poi congedate.

Durante l'alterco, quando le guardie ordinarono alla folla aggruppatasi di sciogliersi, un facchino a nome Paolo H. di 37 anni, non volle obedire a quell'ingiunzione e fu perciò condotto egli pure all'ispettorato, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato.

Uno «sciccoso» truffatore di sigari. Iermattina, verso le 11, si presentava nello spaccio di tabacchi, sito in Piazza dei negozianti, attiguo al casello della Tramway, un giovanotto elegantemente vestito in nero, con cappello di paglia bianco, sparato della camicia luccicante, e presentava alla tabaccaia una lista che aveva già preparata, chiedendole se potesse consegnarle la merce colà numerata. La venditrice conosceva quel *sciccoso* di vista, perchè altra volta egli si era recato da lei a comperare delle sigarette. Le pareva un giovanotto distinto, di modi gentili. Guardò la lista e vide indicati sigari di *Trabucco* e *Virginia*, sigarette fine ecc., per un importo complessivo di 22 fiorini. Non provò alcuna sorpresa perchè giorni sono quel signore le aveva detto che fra breve sarebbe venuto da lei a fare una grande ordinazione. Ella aveva risposto che sarebbe stata in grado di servirlo.

— La prego, mi prepari tutto questo, subito. E' per un mio zio, ch'è alloggiato all'Hôtel de la Ville e che deve partire questa sera. Ho da fargli un presente. La prego soltanto di far presto; non ha un servo di piazza... qualcuno? Quando avrà preparato il pacco, me lo mandi subito a questo indirizzo ove sarò ad attendere.

E così dicendo, il giovanotto, tratta di tasca una matita irreprensibilmente elegante, come tutto il suo abbigliamento, annotò, su un foglietto, che lacerò da un taccuino, l'indirizzo: «Sig. Moranek, via della Zonta N. 7, II piano», e se ne andò, raccomandando ancora una volta alla venditrice la massima sollecitudine. La tabaccaia si affrettò a preparare e ad impaccare la merce, e, non avendo lì per lì alcun servo di piazza, incaricò il portinaio della casa N. 2 di piazza dei Negozianti di portare il pacco all'indirizzo indicato. Il portinaio ci andò e vi trovò, infatti, il signore *sciccoso*, che, fedele alla parola data, attendeva nell'atrio.

— «Eccovi 50 soldi per la strada — disse al portinaio e adesso, aspettate; vi scriverò una ricevuta, con la quale andrete all'*Hôtel de la Ville*, ove troverete mio zio, che sarà là ad aspettarvi e vi pagherà.» Prese il pacco, lo consegnò per un momento al portinaio di quella casa, poi trasse di tasca un taccuino e scrisse, in lingua tedesca, una ricevuta per l'importo di 23 fiorini, a nome: «Moranek. Hôtel de la Ville». L'incaricato andò difilato al detto albergo, e attese un po' di tempo; ma non vedendo giungere l'atteso signor zio del signore elegante, ne domandò notizia al portiere dell'Hôtel, ma, con sua grande meraviglia, si udì rispondere che nessun *signor Moranek*, in questi giorni, aveva preso alloggio a quell'albergo. Il portiere, allora, fece ritorno dalla tabaccaia e le raccontò l'accaduto; e poi che ambidue incominciavano a capire di aver avuto da che fare con un cavaliere d'industria, si convenne che il portinaio sarebbe ritornato al N. 7 di via della Zonta a pigliar lingua da quel suo collega di pianterreno.

— Dove xe 'ndà quel sior che iera qua prima?

— Chi lo conosci? El iera qua, el me ga dà de tignirghe quel paco, po el lo ga ciolto e 'l xe andà via con un servo de piazza che sta qua vizin, in via della Cavana.

Restava ancora da andare in traccia del servo di piazza. Lo si trovò infatti e quegli, alle interrogazioni rivoltegli, rispose di

punit; ogni riga ha ... per ogni riga: avvisi di ... e finanziari, avvisi ... avvisi avanti la firma del ... soldi 3 la parola, minimum ... manoscritti quand'anche

viva discussione, cui par... chi degl'intervenuti, per forma che di massima, fu mità.

...e si passasse all'ultimo del giorno: Elezioni delle il prof. Urbach, rivolgen... che usciva di carica, per lla presidenza causa motivi nunciò un forbito disco... i meriti del signor Sc... dente del Circolo, carica ben 12 anni, il suo ncabile attività — e a oci gli significò i più nti, insieme alla dichia... profonda stima e fer... signor Scomparini rin... commosso. In questa li presentarono in dono oppa d'argento, con il ntato da un putto, il lastra su cui sono incise '5, l'epoca in cui il si... è stato presidente.

sposė al discorso del prof. raziamento dello Scompa... ghissima ovazione. Fu pro... to di ringraziamento anche gnori Deamicis e Wostry, di carica per rinuncia.

zione riuscì così composta: ntonio Lonza; vice-presi... Pitteri, Ruggero arch. Ber... odolfo Allodi, Filippo cav. Barison, Luigi G. Bonetti, io dott. Frühbauer, Gustavo nio Zampieri.

Congresso, i soci si trat... le sociale, ove dagli amici sig. Scomparini una cena, la una schietta e geniale

Prosecco. Ci scrivono da

narrato nel *Piccolo* odierno, e prepotenze che un grup... stini ebbe a subire nella Jova Tanzen, è perfetta... suoi particolari e non v'è ese che non sia perfetta... i questa bravata dei tre pergoi e non la disapprovi. di rilevare una circostanza, renza, ma non priva di

ai avvenne il fatto non è di Trieste, ma sorge un il di là della chiesa e bensì fa Divintschina, frazione del co, capitanato distrettuale simili, se avvenissero entro stro territorio, troverebbero sione; e la troverebbero che nel capitanato di Sesana, po' rinvigorito il servizio cosa di cui tutti i cittadini nti dell'ordine riconoscono

te. Ci telegrafa in data di rrispondente zaratino: bbe luogo a Spalato un con... tà croati, organizzato dal in vista delle prossime ele... destò molta sorpresa il ve... ell'i. r. capitanato portuale o a disposizione del Bulat, con esso le coste dell'isola cogliendo i podestà ed i di croati, per condurli al ti.

estate a Miralonda. Ier... prova generale del *Pipelet*, iamente. La vecchia e sim... fa è cantata da un com... intelligenti e coscienziosi, già favorevolmente noti al L'orchestra è composta nenti del nostro Comunale. sufficentemente spazioso; e simpatico promette di ellente ritrovo estivo. le 8¼ ha luogo la prima

lettori. Ci sono pervenuti famiglia Stock: Dall'abbo... or. 2; dalla piccola Iob,

varie. Il cav. dott. Vitto... mise al fondo per farmaci... oro: per onorare la memo... sorella dell'amico Rodolfo per onorare la memoria del Paolo Cipolla f. 10. ...a pervennero da un anoni... a scopo di beneficenza,

di soccorso per fanciulli ervennero da un anonimo

egli amici dell'infanzia fu... un signore anonimo, a fa... ie feriali. f. 100. ...e desidera conservare l'a... 10 alla Poliambulanza e f. medica.

'incanto. Domani, alle 10 dei legnami della Stazione posto all'incanto un va... di legno — alla rinfusa — chilogrammi.

Barcola. Stanotte, dopo ...a di ghiaccio di Barcola, all'appostamento dei vigili a di commestibili di An... coppiato un incendio. Tosto reno di campagna, che si volta; ma quando i vigili go, trovarono l'incendio già etti al negozio e dai vicini. preso al banco in seguito un pacco di solfanelli. Il entità.

mare. L'annuale gita di a del castello di Leme, tanto nell'andata quanto piroscafo *Egle*, avrà luogo ...na 23 corr. Si farà sosta a nza da Trieste alle 7 del da Rovigno alle 7 e mezzo di sera. Imbarco alla riva della Sanità.

Per S. Nazario. Ieri, festa di San Nazario, patrono di Capodistria, partirono da qui coi diversi piroscafi diretti a quella volta 1150 persone.

---

sioni del gabinetto Windischgrätz. Il nuovo ministero riesce formato così: *presidenza* e *interno* conte Kielmansegg, *difesa del paese* conte Welsersheimb, *finanze* capo sezione Böhm-Paverck, *agricoltura* capo sezione cav. Blumenfeld, *culto e istruzione* capo sezione cav. Rittner, *giustizia* capo sezione cav. Krall; ministro senza portafoglio per la Galizia rimane il cav. Jaworski. Da principio si era pensato di lasciare anche il conte Falkenhayn all'agricoltura, ma considerato poi che egli è una spiccata personalità politica, mentre il nuovo ministero deve essere incoloro, si decise di metterlo da parte.

VIENNA 19 (N). La composizione del ministero provvisorio è oltremodo favorevole alla Sinistra. Il conte Kielmansegg è di sentimenti poco diversi da quelli dei liberali tedeschi. Quale membro della Dieta dell'Austria inferiore egli è sempre vissuto in ottimi rapporti colla maggioranza progressista tedesca, mostrandosi sempre energicamente avverso agli antisemiti. Dopo il conte Beust, il Kielmansegg è il primo presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

cano Gould.

AMBURGO 19 (N). L'imperatore Guglielmo al suo arrivo, vestiva l'uniforme dei corazzieri della guardia, e i quattro principini erano vestiti alla marinara. L'imperatore era di buonissimo umore e dopo scambiati i saluti con i personaggi che lo attendevano alla stazione, si recò subito al palazzo municipale.

Si dice che il granduca Alessio di Russia intraprenderà la traversata del canale del Baltico, non a bordo della nave russa, ma sul *yacht Hohenzollern*, per invito espresso dall'imperatore Guglielmo.

Le elezioni comunali di Torino. TORINO 19 (N). Nelle elezioni comunali riportò completo trionfo il partito clericale L'unico eletto della lista radicale fu il vostro concittadino Cesare Goldmann. La vittoria dei clericali fece un'impressione straordinaria. Temendosi dimostrazioni la polizia aveva fatto stasera grande sfoggio di forze; la tranquillità però non fu menomamente turbata.

Gravi disordini a Venezia. VENEZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si ripetano.

accingersi all'erezione di un manicomio. La Cassa di risparmio ne ha dati centomila e altri trentamila circa vi sono fra interessi e oblazioni di privati. Dovremo attendere dieci anni o più sino a che avremo raccolto di quanto è contemplato nel progetto.

(Segue la firma).

Il comizio di questa sera. Stasera alle otto e mezzo, nel Teatro Filodrammatico, ha luogo l'annunciato comizio per parini, — presentati ed approvati la relazione virtuale della società e il bilancio per l'epoca dal 1. maggio 1894 al 30 aprile 95, — procedette alla presentazione del Regolamento del Fondo sussidi ad artisti,

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di Giulio de Gastyne. 128

Maria Amelia doveva aver udito, perchè irruppe nella stanza, seguita dal marito che invano tentava trattenerla.

— Mia figlia! — voglio mia figlia! — gridò.

Anselmo scosso a quel grido disperato, la guardò con aria di gran compassione e le disse:

- Ho fatto tutto ciò che ho potuto per rendervela.

Maria Amelia, si precipitò su di lui come una furia.

— Ah! rispondete! Perchè me l'avete rapita?... Perchè mi avete preso mia figlia?... Mia figlia, che non aveva fatto nulla a voi!

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si contentò di rispondere Anselmo tristamente — fate di me ciò che volete.

— Prima di tutto, vi denunceremo come ladro di bambini — dichiarò Maria Amelia.

— Perderete così signora, la sola probabilità che vi resta, di rivedere vostra figlia, perchè io solo posso un giorno ritrovarla; ma per far ciò, devo essere libero.

— Ma ditemi almeno... che cosa è successo?

— L'avevo confidata ad una persona che è scomparsa.

— E non sapete che cosa ne abbia fatto di mia figlia?

— No.

— Non l'avete cercato?

— Se l'ho cercato! L'ho cercato dappertutto. Da quel momento, passo i miei giorni e le mie notti cercandolo, ma nulla!...

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore e singhiozzava. All'improvviso volgendosi furibonda ad Anselmo:

— Perchè me l'avete presa?... — gridò. Perchè... perchè commettere una simile infamia?

— Volevo vendicarmi...

— La bimba non vi aveva fatto alcun male...

Anselmo col dito segnò a Massimiliano, che bianco e freddo come il marmo, ascoltava.

— Mi aveva fatto soffrire, colpendomi in mia figlia — proseguì Anselmo — ed io volli rendere ai suoi, il male che mi aveva fatto, ma ho oltrepassato i miei diritti, lo riconosco ed il cielo mi punisce! La figlia di Clara vive... avrei potuto vederla, abbracciarla... e tale immensa gioia non mi sarà concessa, perchè non seppi mantenere la mia promessa.

— Certo! — dichiarò Massimiliano. — Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno qualche indizio. Dio mio! Dio mio! Fa che io non muoia senza aver stretto al seno la mia creatura!...

La povera donna singhiozzava da fender l'anima.

Anselmo ne fu tocco e buttandosi ginocchioni, disse suplichevole:

— Perdonatemi... forse il vostro perdono mi porterà fortuna... Sono un maledetto! Come tale ho agito!... Ma ora vi giuro, sinchè mi resterà un soffio di vita, la consacrerò per riparare il male da me fatto. Altrevolte ero felice, la vendetta mi dava gioie sino allora ignote... ma dal giorno che ho fatto rapire quella creatura il mio odio non mi ha più procurato sodisfazioni e il rimorso ha invaso l'animo mio.... Non ho più un minuto di riposo... Mi credevo un giustiziere, un vendicatore... invece sono un ladro di bambini, un carnefice... La vendetta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(Continua)

essere andato col signore in parola fino allo spaccio di tabacchi al N. 28 di via Nuova. Si aveva così tracciata la via per proseguire nelle indagini, e si procedette difatti. Risultato ne fu che si venne a rilevare come lo sconosciuto ed elegante giovanotto erasi recato appunto in quello spaccio, e dicendo di aver acquistato quegli zigari in un *appalto* che era prossimo ad esser posto in vendita, affermò a quella tabaccaia di essere in grado di venderglieli sotto prezzo, cioè per 16 fiorini. La tabaccaia, in buona fede, gli aveva creduto ed aveva comperato quegli zigari.

Alla danneggiata non restò a far altro che muover denuncia del fatto alla Direzione di polizia. L'ufficiale Tiz, con alcuni agenti, si accinse tosto alle indagini opportune per iscoprire l'elegante truffatore.

*** Dall'ufficiale Titz venne arrestato stanotte, al caffè Orientale, l'autore dell'ingegnosa trufferella, che sarebbe certo signor Vidrich; egli era in compagnia di una signorina. Fu tradotto in via Tigor.

Disgrazia. - Un conduttore ferroviario gravemente ferito. Sul treno ferroviario che sabato mattina alle 11½ partì da Gorizia per l'Italia, avvenne una grave disgrazia. Appena oltrepassato il ponte sull'Isonzo, un conduttore che si trovava in piedi sul predellino di un carrozzone, intento a forare i biglietti, perdette l'equilibrio e precipitò dal treno. I passeggeri gridarono tosto al soccorso. Il treno fu fermato e l'infelice conduttore, sollevato da terra, fu trasportato alla vicina stazione, poi a Gorizia. Aveva riportato una gravissima ferita alla testa e parecchie contusioni in varie parti del corpo. Fu trasportato a Trieste avendo egli qui la famiglia.

Disgraziato accidente. Una trave è caduta ieri sulla gamba destra del villico Giovanni Milich, di 19 anni, da Reppentabor, e gli cagionò una frattura alla tibia, per la quale dovette ricorrere alle cure dell'ospitale.

Malore improvviso. Arcangelo Defranceschini, d'anni 30, marittimo, abitante in via S. Vito, ieri mattina, nella birraria *Palma* in via Conti, fu colto da improvviso malore; venne soccorso alla meglio dall'oste e da altri presenti, uno dei quali corse poi all'appostamento principale dei vigili, da dove si telefonò alla Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Plitek, il quale prodigò le necessarie cure al sofferente, che in breve rinvenne.

Caduta. Il bambino di 3 anni, Eugenio Schuster, abitante in via delle Scuole nuove N. 4, ieri sera, cadendo, riportò una ferita alla fronte. Trasportato alla Guardia medica, ottenne colà le debite cure dal dott. Strasser.

Il bisbetico domato. Iersera poco dopo le otto, una guardia, di fazione in piazza della Borsa, vedendo un povero vecchio, sorretto dalle graccie, che camminava proprio nel bel mezzo della via, a tutto rischio di venir travolto da qualche vettura, ch' egli non avrebbe potuto fare in tempo di scansare, gli si avvicinò e lo esortò con bei modi a camminare sul marciapiede. L'amichevole consiglio peraltro — non si sa perchè — non garbò troppo al vecchio, il quale bisbeticamente rispose che era padrone di camminare ove gli piacesse meglio, e ci aggiunse un' ingiuria all' indirizzo della guardia. Questa allora fece salire il vegliardo in una vettura e lo accompagnò agli arresti di via Tigor, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato. E' certo Andrea Berger, di 80 anni.

Promboliere arrestato. Iermattina il ragazzo di 11 anni Carlo Gaucer, abitante in via della Guardia N. 3, si divertiva a gettare dei sassi, in via Giuliani. Le guardie lo colsero sul fatto e lo condussero all'Ispettorato, ove, dopo una buona lavata di capo, fu trattenuto un paio d'ore e poi rilasciato ai genitori, per la correzione domestica.

Frutti di stagione. - I palloni di carta. Un circolo di ragazzi si era formato d'intorno, e Romano Ciani, di 13 anni ed Augusto Devestri, di 14, abitanti in via Rigutti, stavano gonfiando uno dei soliti palloni con sottoposta fiamma a petrolio. Di mezzo a quel circolo, ad un tratto, si levò un grido di gioia: il pallone già stava librandosi in aria. Quand' ecco, proprio sul più bello, capitare due guardie e arrestare i lanciatori di palloni, i quali, condotti all' ispettorato, furono assunti a protocollo e poi rilasciati. Si procederà però eventualmente contro i loro genitori. Il pallone andò a cadere in una campagna di via Rossetti.

Bambino «fin de siècle». «Amo!» è una parola che una volta non si trovava se non sul labro dei giovanotti dai venti in su. Ora è un'altro paio di maniche. Un *amo!* fu fatale ieri ad un bimbo di 2 anni, a nome Giuseppe Pertot, figlio di un pescatore di Barcola; poichè fu appunto giocando con un amo da pesca, ch'egli se lo infisse nel labro inferiore e dovette venir accompagnato alla Guardia medica.

Accidente a bordo. Francesco Micolich, fuochista, d'anni 62, abitante in via Cappello N. 1, occupato al servizio del Governo marittimo, ieri mattina trovavasi a bordo di un pontone a vapore in movimento, quando accidentalmente il tubo di vetro che indica il livello dell'acqua della caldaia, si spezzò, ed una scheggia gli saltò nel viso, producendogli una lacerazione allo zigoma sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Il facchino Emilio Falzari, d'anni 33, abitante in via del Belvedere N. 61, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Giuseppe Stupich, d'anni 29, abitante in via del Farneto, ieri sera riportò accidentalmente una lacerazione alla gamba sinistra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica per le debite cure.

Maltrattamenti e percosse. Ieri notte, a Servola, certi Giacomo Godina, di anni 24, detto *Tigre* ed Antonio Maolmich, d'anni 34, entrambi giornalieri, senza apparente motivo maltrattarono con vie di fatto il venditore girovago Vittorio Donda, da Udine, abitante in via del Veltro N. 205. I percuotitori vennero arrestati.

Ieri mattina presentavasi alla Guardia medica certa Maria Golob, d'anni 52, abitante in via S. M. Maggiore N. 5. per la cura di alcuni abrasioni alle braccia, allo zigoma destro ed al labro inferiore. Mentre le venivano prodigate le necessarie cure, raccontò di essere stata percossa in una rissa, della quale non si conoscono i particolari. Dopo medicata, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Quelli che non pagano. Ieri notte, in una osteria in via Commerciale, venne arrestato l'operaio Francesco Kreciz, d'anni 35, da Vippaco, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Un negoziante di quadri, da Vienna, certo Leo W., d'anni 43, dopo aver alloggiato per alcuni giorni in un albergo della città, pensò di fare dei quadri... dissolventi, e disparve, lasciando insoluto il debito di 10 fiorini. Contro il truffatore venne presentata denuncia.

Un ubriaco eccentrico. Ieri, nel pomeriggio, verso le 5, un individuo completamente ubriaco percorreva la via Arcata, quando all'improvviso cominciò a battere la testa contro i muri. Accorsero le guardie di p. s. Bressan e Persich di androna del Moro, e constatarono che l'individuo in parola aveva riportato alcune leggere ferite lacero-contuse al capo. Lo accompagnarono allo spedale ove fu accolto. Si rilevò esser egli il calzolaio Eugenio Dallio, d'anni 65, da Udine.

Per minaccie. Ierinotte venne arrestato il facchino Francesco P., di 22 anni, da Parenzo, perchè aveva minacciato di morte, con una mannaia, il suo compagno di stanza Luigi Lorenzutti.

Ubriaco eccedente. Ieri sera fu arrestato alla Riva Carciotti il facchino Angelo Stock, d'anni 42, da Trieste, perchè ubriaco, commetteva eccessi.

Cio che si può trovare per via. Furono rinvenuti ieri sulla publica strada e depositati alla polizia un orologio d'argento ed una borsa contenente requisiti da cucire.

Minutaglia. Dagli organi dell'ispettorato di via Scussa venne arrestato il facchino disoccupato Giuseppe di Tommaso Comar, da Trieste, d'anni 16, il quale si andava aggirando in modo sospetto ed era privo dei mezzi di sussistenza.

Ieri notte, le guardie di p. s. del Commissariato di via Scussa incontrarono una giovanetta, che si aggirava per l'Acquedotto e vie adiacenti in modo sospetto. Richiestole chi fosse e dove andasse, ella si confuse. Condotta all'ispettorato, fu identificata per Luigia Bubnich, d'anni 14, da Volosca; benchè appena quattordicenne, ella fu punita due volte per furto, ed è nota ai registri di polizia per vagabondaggio.

Dagli organi del Commissariato di via Scussa venne arrestata ierinotte Giovanna Kerpan, d'anni 40, da Trieste, la quale si aggirava in modo sospetto per la via dell'Acquedotto.

Per lo stesso motivo e dagli stessi funzionari, venne arrestata Agnese Arbanas, da Franzdorf, d'anni 40.

Dalle guardie di p. s. di via delle Sette Fontane furono arrestati, ierinotte, cinque individui, i quali a tarda ora commettevano eccessi in quel rione.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.7 ore 2 pom. 24.7, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.1— — Oggi: Alta marea 7.42 ant. 6.30 pom. Bassa marea 1.3 ant., 0.48 pom.

Ogni giorno una. Al Tribunale.

Il presidente: Così voi vi vantate di rubare l'orologio e il portamonete con una insuperabile destrezza?

L'imputato: Meglio di tutti voi...

Poi cortesemente:

— Sia detto senza offendervi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Giugno. - La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 253.—, Rubli 220.25, Rendita Italiana 89.25. (La chiusa precedente segnava: 253.—, 220.10, 83.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.58, Rendita 93.87, Meridionali 677.—, Mediterranee 504.—. (La chiusa precedente notava: 104.77, 93.75, 678.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.85, poi sino 89.95 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.07, Italiana 89.90, Spagnuolo 67⁹⁄₁₆, Banche ottomane 733.12, Lotti Turchi 153.75. (La Chiusa precedente notava: 103.06, 89.77, 67⁵⁄₁₆, 732.50, 153.43).

Dopo borsa: Fermi, Italiana 89.90.

Qui notasi: Metalliche 101.20 a 101.50, Azioni Credit 407.— a 408.—, Rendita Italiana per fine mese da 87.80 a 88.20 detta pronta tagli piccoli 88.— a 88.50, Napoleoni 9.62½ a 9.64½, Londra 121.40 a 121.70, Francia 48.10 a 48.20, Italia 45.95 a 45.15, Germania 59.30 a 59.45.

Listino. Napoleoni 9.63— a 9.64—, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.10 a 12.13, Londra 121.35 a 121.60, Francia 48.10 a 48.20 Italia 45.95 a 46.10 Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 59.35 a 59.50, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.20 a 101.40, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.25 a 123.50, Rendita austriaca in Corone 101.45 a 101.65 Rendita ungherese in Corone 99.35 a 99.45, Credit 407.— a 408.—, Italiana 88.— a 88.25, Lotti turchi 34.— a 34.50, Serbi 41.50 a 42.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.07, Rendita italiana 5% 89.90, Rendita spagnuola esterna 67⁹⁄₁₆, Azioni Banca Ottomana 733.12.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache 939.—, Lombarde 241.25, Rendita turca nuova 26.10, Cambio Londra 252.20, Egiziane 524.37, Rend. austr. in oro 103.15, Rendita ungh. in oro 4% 104.47, Länderbank —.—, Lotti turchi 153.75, Banca di Parigi 821.25, Azioni Meridionali italiane 648.75 ferma.

LONDRA 18 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.60, Lombardi 9.⅝, Argento 30.¼, Rend. spagnuola 67.⅜, Rendita italiana 89.¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.30, Sconto di piazza ⅝, Introiti della Banca staz.a.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 343.—, Ferrate dello Stato 375.75, Lombarde 98.⅝, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. HAVRE 18. Chiusa: Santos good average p. giugno per 50 chilogr. a fr. 93.25, per ott. a fr. 90.75.

AMBURGO 18. Chiusa: Santos good av. p. Giugno 74.75, per Sett. 74.75, per dec. 73.—. stiracchiato

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-83.

NUOVA-YORK 18. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso appena sostenuto.

AMSTERDAM 18. All'odierno incanto della Società commerciale olandese furono vendute 25,024 balle caffè Java, 225 casse e 25 balle caffè Padang.

Cotoni. LIVERPOOL 18. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 7000, compresi affari consegna, Importaz. 17513. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Giugno 3⁴³⁄₆₄, Giugno-Luglio 3⁴³⁄₆₄, Luglio-Agosto, 3⁴⁴⁄₆₄ Agosto-Settembre 3⁴⁵⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁵⁄₆₄, Ottobre-Novembre 3⁴⁶⁄₆₄, Novembre-Dec. 3⁴⁶⁄₆₄, Dec.-Gennaio 3⁴⁷⁄₆₄, Genn.-Febraio 3⁴⁸⁄₆₄, Febbraio-Marzo 3⁵⁰⁄₆₄, Marzo-Aprile 3⁵¹⁄₆₄.

Merce americana ¹⁄₃₂ in ribasso.

Farina. PARIGI 18. Dodici Marche. Mese corrente 46.10, per Luglio 46.— sost.a, Luglio e Agosto 45.—, 4 ultimi mesi 45.50. Burrascoso

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 73.60, per Agosto 76.88, per consegne future 75.83. Gioia contanti 73.97, per Agosto 74.23, per consegne future 72.79.

PARIGI 18. Ravizzone. Mese corrente 49.—, per luglio 49.—, calmo, luglio agosto 49.—, quattro ultimi mesi 49.25.

Petrolio. BREMA 18. Loco 7.15, hausse

ANVERSA 18. Loco 19.50 venditori fermo.

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 31.75, per luglio 32.— fermo, luglio agosto 32.25, quattro ultimi mesi 32.75.

BERLINO 18. Loco 39.40, per Giugno 42.60, per Settem. 43.30.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 27.50/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 28.37½, per luglio 28.50— sost.o, - luglio e agosto 28.62½, quattro mesi da ottobre 29.37½ Raffinato 97.— a 98.—.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per giugno 9.75, per agosto 9.97 per ottobre 10.25, fiacco

LONDRA 18. Java a scell. 11.⅞, Rape greggio a scell. 9.¾, calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo praticante per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 905

Ricercansi ragazze da 13 a 15 anni per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 941

Ricercasi serva stabile, onesta, per famiglia, che sappia ben cucinare e stirare. Indirizzo al Piccolo. 936

Ricercasi ragazza per appalto, con piccola cauzione. Indirizzo via S. Lucia N. 2, p. II. 945

Ragazzi vengono preparati agli esami d'ammissione. Lezioni riunite fiorini 3 mensili. Indirizzo al Piccolo 929

Praticante ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub „Attivo" 917

Un apprendista di buona famiglia ed intelligente trova pronto collocamento nel Negozio Viennese. 935

Vedova attempata cerca occuparsi presso signore o signora di età avanzata. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 814

Signora forestiera, di professione sarta, parla quattro lingue, desidererebbe entrare presso buona famiglia, come governante casa e bambini, oppure presso signore solo, come donna di chiavi. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 815

Giovane pratico lavori Dogana e di scrittoio, cerca occupazione. Offerte sub „Giovano" al Piccolo. 891

Servitù scelta, raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 944

Raccomandabile cocchiere di Klagenfurt, possiede ottimi attestati, capacissimo per guidare, curare cavalli, cerca posto. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3, I. 837

ISTRUZIONE

Ricercasi da signore forestiere in Trieste una signora per conversare in italiano o tedesco. Dirigere offerte „Forestiere 300" posta restante. 913

Signorina francese, diplomata, si raccomanda per lezioni di francese e tedesco, istruendo nelle materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 904

Signorina conoscendo perfettamente italiano, francese ed in parte tedesco, cerca prontamente posto istitutrice, anche per solo estate. Indirizzo Piccolo. 894

Francese contraccambierebbe lezioni francesi verso lezioni d'una lingua orientale. Indirizzo al Piccolo sub „Francese" 909

Tedesco cerca maestro oppure maestra ital. Offerte „Tedesco" al „Piccolo" 908

Maestra giardiniera tedesca cerca posto. Indirizzo Piccolo. 924

AFFITTANZE

Via Orologio 1 affittansi per agosto quartiere 3 a 6 stanze con camerino, cucina, soffitta, acqua. Rivolgersi Arcata 4. 685

Ricercasi per settembre quartiere 2 stanze, cucina, in campagna vicina oppure città. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Sposi» 910

Ricercasi villino vicinanza città. Indirizzo Piccolo. 856

Ricercasi prontamente, in vicinanza della Stazione, magazzino adatto per deposito mobili. Rivolgersi via Monfort N. 1, III. 696

Cercasi alloggio piccolo 150-180 fiorini. Indirizzo al Piccolo 895

Affittasi in Cormons, 5 minuti dalla stazione, quartiere ammobiliato o vuoto, 3 stanze o più, cucina, comodo di splendida campagna, cortile, acqua, occorrendo stalla e rimessa, anche per la sola stagione estiva. Scrivere R. T. Cormons. 734

Affittasi stanza vuota, comodo cucina, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 862

Affittasi camera ammobiliata. Via Stadion 3, I, destra. 930

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, centro, ingresso libero, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 933

D'affittare quartiere con giardino, via Rossetti, Recapito Banco Caffè Chiozza [illegible]

D'affittare via del Belvedere 61 (Roiano) stalla per 11 cavalli, rimessa e fienile. Stalla per 12 cavalli e fienile. Rivolgersi da A. Gallo, via Ghega 5, II piano 889

D'affittare prontamente quartiere elegante 5 camere ecc. con giardino, vicinanza città. Indirizzo Piccolo. 901

D'affittare in Comen casa 5 locali, cucina, stupenda posizione. Rivolgersi Sivitz, Corso 17. 791

Famiglia tedesca affitta bella stanza ammobiliata con o senza costo, via Carintia N. 8, III p. 778

Via Montecucco 3 affittasi grande campagna con casa 6 locali, cucina ed accessori. 790

Barcola affittasi una stanza grande ammobiliata. Rivolgersi nell'appalto N. 49. 890

Stupenda posizione, vista sul mare, quartiere giardino, belvedere, affittasi da oggi tutto 24 agosto, prezzo mite. Via Franca 1. 911

Due impiegati cercano alloggio con costo presso famiglia tedesca, posizione tranquilla vicino campagna, prezzo mite. Offerte all'amministrazione del Piccolo sotto „W. D." 914

Vitto e alloggio, possibilmente in famiglia tedesca, cerca giovanotto. Le offerte con indicazione del prezzo dirigansi all'amministrazione del Piccolo sub „N. 907". 907

Villeggiatura due case ammobiliate, giardinetto ombroso. Monti e ferrovia. Un'ora da Cormons. Indirizzo Piccolo 913

Due camere elegantemente mobiliate, bellissima situazione, circondate da giardini, stazione della tramway conducente in cinque minuti all'Hilmerteich, da affittare dal primo luglio a famiglia senza fanciulli. Indirizzo Signora Soukup, Hartenaustrasse 24, Graz. 794

Restaurant al Boschetto, sono da affittare prontamente 4 belle stanze ammobiliate. 823

Stanza ammobiliata, ingresso libero. Campanile 7, I, volendo costo. 932

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili e scrittoi usati. Offerte al Piccolo sub „Mobili". 939

Da vendere barca con vela e remi. Indirizzo al Piccolo. 923

Da vendere 4 materassi quasi nuovi ed altri mobili. Via Rena N. 4, p. 5. 926

Da vendersi un piano anche a rate. Piazza Lipsia N. 4, 1 p. 818

Vendesi una macchina cucire Singer, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo 892

Vendesi pianino, rate, noleggio. Corso 47, Giovanni Koschitz, riparatore accordatore. 940

Pianoforte da concerto fiorini 130 vendesi. Corso 37, terzo piano. 931

Completa stanza da letto nuova vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 929

Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 27

Sposi che desiderano fare buon acquisto armadi a 6 cassetti, lavoro solido e stagionato: via Conti 6. 928

Vendonsi villini a Tomai, Croce, Sesana, Semarie S. Giovanni-Trieste, anche da permutarsi con fondi, case. D'affittare casa in campagna (Guardiella), prospettante il Cacciatore. Rivolgersi presso Marini, Caffè Stella Polare. 943

Per 5000 fiorini vendesi una casa in buona posizione e 500 fiorini rendita. Indirizzo al Piccolo. 857

Piccole nuovissimo apparato per radersi da sè soli, fior. 2.50. Profumeria Flora, Sebastiano 4. 737

Pianoforte di Kern, in buonissimo stato, da vendere per f. 250, come pure mobili e sparherd, in via Molin piccolo N. 6, I. piano. 845

Pianino finissimo, fabbrica più volte premiata vendesi prezzo modestissimo, nel ben conosciuto Deposito Mobili Giuseppe Cantoni, angolo via Nuova e via S. Spiridione. 877

Brougam coupè, Cucir-Phaiton, Dogkart uso Americhen e finimenti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 888

Copialettere grande, armadione, scrittorietti, ricercansi. Offerte prezzo «Michele» posta restante. 919

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che fu veduta prendere ieri alla Cassa di Risparmio, dalle ore 11 3/4 alle 12, un portafoglio contenente carte e denaro, viene invitata, a scanso di dispiaceri, portarlo nel negozio legnami Corso 41, ricompensandola. 931

Povera donna ha smarrito, dalla Piazza Grande alla Pescheria, 2 anelli matrimoniali. Generosa mancia al portatore. Androna Punta N. 3. 927

DIVERSI

Rolla fra breve torna monte unito sempre tuo animo arde vederti, amico non viene, sarò quando sarai, avvisami. 912

Elegante vedova, giovane, desidera incontare matrimonio con signore attempato, buona posizione. Offerte „Herta" posta restante. 916

Argo Parlami del sultano, desidero sapere a qual punto arriva la sua bontà e presunzione. Cospoli. 925

Scipi Ricordati quanto scrittoti oggi otto! L'angoscia mi soffoca; mia sola colpa amarti troppo! Se tu m'hai scritto giovedì 13 provamelo con fatti ed allora soltanto potremmo esser felici. Non dimenticherò mai miei diritti, ricordati! Ho bisogno vederti! Eno. 934

Signora vedova, di professione sarta, d' anni 36, parla l'italiano, il tedesco, croato e slavo, desidera contrarre matrimonio con signore vedovo, anche con creature. Scrivere „Vedova" fermo in posta. 816

Perchè? Inserite voi vostro e mie iniziali; qualora saranno, confermerò. Perchè 903

Signora vis-à-vis, se vicendevolmente non ci siamo compresi ne è colpa il suo repulsivo contegno, che raffreddò sensi di mia viva simpatia. 898

Amie Benchè lontana ti penso sempre. Fosse altrettanto di te. Ricorda la promessa e procura al più presto. Arde dal desiderio di vederti tuo Alberto. 938

Agente desidera avere compagno che esponga 2-3000 fiorini industria lucrosissima. Indirizzo al Piccolo. 915

Ricercansi 800-1000 fior. verso intavolazione, per ampliare commercio pietra greggia e lavorata. Il mutuante potrebbe entrare nel commercio quale cassiere. Serie offerte sub „Commercio" al Piccolo. 922

Ricercansi da impiegato ferroviario fiorini 50 restituibili in rate. Indirizzo al Piccolo 902

Fortuna e Guadagno, trovasi sicuramente e certo, mandando il proprio indirizzo al Prof. Rodolfo de Orlicè, Milano, Casella Postale 248, che darà subito schiarimenti gratis. 823

La Fortuna N. 12 3 soldi, contiene Turco, Buon Cuore, Ofen-Buda, Trieste 4 1/2, Bevilacqua presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Esposizione mobili, tappezzerie, da Langemantel, Madonna mare 15, da non confondersi col numero 12. 942

Soldi 84 soltanto cinture alte in gomma nera conmagnifiche fibbie, nel Negozio Viennese. 935

Kalodont di Sarg, invece di soldi 35 a soldi 25, nel Negozio Viennese. 935

Palle con catene, per le coltrine, a soldi 7, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602 935

Promesse Vienna estrazione 1. luglio, vincita f. 200,000, f. 4.25 presso Alessandro Levi. 754

Lotteria Stato Ungherese, estrazione 26 corr. vincite principali 60,000, 15,000, 10,000, complessive 3282 vincite. Viglietti a fiorini 1.70, presso Alessandro Levi. 755

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: La splendida Vienna. Seconda serie nuovissima 782

Preservativi dozz. f. 2, 3, 4. Spedizione segreta franco Wohl Trieste Sebastiano 4.11